Lunedì 1 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 296
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Il primo giro aereo d'Italia si è concluso ieri a Roma con la vittoria assoluta del col. Sacchi

ROMA, 31. — Il I Giro Aereo d'Italia si è concluso oggi a Roma in una atmosfera trionfale, nella cornice di una folla imponente ed entusiasta.

L'Aereoporto del Littorio, donde i concorrenti spiccarono il volo iniziale l'alba del 25, ha atteso gli intrepidi aviatori nel suo aspetto più festoso. Le bandiere di tutte le nazioni che hanno avuto loro rappresentanti nella gara fasciavano d'una fiammante corona tutte le fronti superiori del grande aereodromo sovrastante, dagli alti pennoni recanti i colori d'Italia e di Roma; festoni e drammi azzurri e cremisi col Fascio Littorio adornavano le finestre degli edifici. Fin dalle 9 numerosa folla, tra cui spiccava l'elemento femminile, ha cominciato a gremire l'ampio piazzale prospiciente il campo. L'hangar dell'Aereoporto era stato predisposto accuratamente per accogliere gli apparecchi dei concorrenti. I trimotori delle linee civili e gli aeroplani turistici del campo, erano stat portati fuori delle linee dell'hangar, sicchè questo appariva completamente vuoto in tutta la imponenza della sua vastità. Numerosissimi ufficiali dell'areonautica nella loro bianca divisa affollavano la piattaforma dell'hangar, dove via via si è aggiunto il pubblico sceltissimo degli invitati. L'afflusso della folla nei vari recinti dell'aereoporto è continuato ininterrottamente per tutta la mattinata. Uno speciale servizio di autobus ha favorito questo entusiastico accorrere di appassionati ansiosi di ammirare l'ultima scena della grandiosa competizione internazionale che ha dimostrato luminosamente la potenza organizzativa dell'aviazione italiana e che ha avuto nel suo crescente sviluppo, meravigliose fasi di lotta ed il migliore successo di risultati.

L'ARRIVO DI S. E. L'ON. BALBO

Ben presto i giardini limitrofi ai recinti si sono gremiti di spettatori. Quando nel cielo azzurro e luminoso è apparso il velivolo condotto dal Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, il quale ha voluto in questa ultima tappa come in tutte le altre fiancheggiare e nel tratto finale precedere il volo dei concorrenti, l'Aereoporto offriva uno spettacolo di suggestiva bellezza. Compiuto con manovra perfetta l'atterraggio, S. E. Balbo che era accompagnato dal colonnello Tedeschini suo capo di Gabinetto, ha ricevuto l'omaggio della folla.

Insieme al Ministro dell'Aeronautica erano i generali Pellegrini, Lombardi, Capuzzo, Crocco e Ferrari, numerosissimi ufficiali superiori dell'Aeronautica, il comm. Coblanchi commissario straordinario dell'Aereo Club d'Italia ed altre personalità. Poco dopo l'arrivo di S. E. Balbo, è giunto in volo, proveniente da Torino, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Valle. Con apparecchi trimotori sono giunti anche i giornalisti al seguito della gara, il corpo dei Commissari con il suo presidente colonnello Del Duca ed il comandante Gardenghi dell'Ufficio Stampa dell'Aeronautica.

La festosa animazione dell'Aereoporto diviene intanto sempre più intensa e l'annunzio dell'arrivo del primo concorrente provoca nella folla nuove e più alto entusiasmo. E' un puntino nero che appare all'orizzonte sopra la chioma di un folto gruppo di alberi. I binocci si puntano tutti nella sua direzione e presto si conosce il nome del vittorioso: è l'apparecchio pilotato dal tedesco Lusser, uno dei migliori concorrenti della gara.

L'aeroplano a cui il sole dà riflessi dorati, seguendo perfettamente la rotta, giunge sul campo, passa a quota bassissima sullo striscione a fianco del traguardo poi riprende altezza e compie rapidamente la manovra dell'atterraggio, portandosi proprio di fronte al piano inclinato dell'hangar, dove nel frattempo s'erano andati affollando gli ufficiali superiori dell'Aeronautica preceduti da S. E. Balbo.

IL PRIMO CONCORRENTE

Con l'applauso calorosissimo della folla, il vincitore riceve l'ambito e alto elogio del Ministro dell'Aeronautica che gli stringe cordialmente la mano complimentandolo per la bellissima prova compiuta.

Il secondo apparecchio giunge subito dopo: è il «Moth» della Spooner. L'ardita aviatrice inglese riceve anch'essa accoglienze trionfali e l'elogio entusiastico del Ministro. A breve distanza l'uno dall'altro atterrano Donati col Fiat T. R. I., che ha compiuto una magnifica gara; Roccato su «Breda 15 S». Ecco, salutato da un applauso entusiastico, il colonnello Sacchi, vincitore assoluto del primo Giro Aereo d'Italia. Disceso dall'apparecchio il colonn. Sacchi riceve le congratulazioni e l'elogio di S. E. Balbo e poi viene portato in trionfo tra le vibranti acclamazioni della folla.

Gli arrivi si susseguono rapidissimi. Dopo il colonn. Sacchi giunge Francis Lombardi di cui non è spenta ancora l'eco del suo memorabile volo Roma-Tokio, anch'egli vivamente acclamato; poi, sempre tra nuovi applausi, arrivano Antonini il tedesco Notz, De Angeli e via via gli altri. La signorina Fumagalli, le cui ultime peripezie hanno contribuito a renderla ancora più cara all'ammirazione della folla, ha ricevuto una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Alle 12.30, trenta concorrenti avevano terminata la gara.

L'ORDINE DEGLI ARRIVI

Gli arrivi all'Aereoporto del Littorio sono avvenuti nel seguente ordine:

1. N. 1 di Lusser alle ore 10.34'4" alla media di chilometri 170 circa — 2. N. 33 Miss Spooner alle 10.35'58" alla media di 179.500 — 3. N. 8 Donati alle ore 10.36'22" alla media di 175.200 — 4. N. 37 Roccato alle 10.36'58' alla media di 180 — 5. N. 30 Sacchi alle 10.38' media 181.500 — 6. N. 5 Francis Lombardi alle 10,47'14" — 7. N. 41 Martelli alle ore 10.52'31" — 8. N. 3 Notz alle 10.35'52" — 9. N. 10 De Angeli alle 10.55'30 — 10. N. 51 Sartori alle 10.58'25" — 11. N. 22 Fougier alle 10.59'10" — 12. N. 31 Lana alle 11,3'50" — 13. N. 40 Brack Papa alle 11,2'41" — 14. N. 26 Liberati alle ore 11.5'59" — 15. N. 32 Monti alle ore 11,6'11" — 16. N. 15 Ferrarin alle ore 11,8'16" — 17. N. 42. Guglielmotti alle 11.13'30" — 18 numero 16 Antonini alle ore 11.31'3" — 19. N. 52 Gelmetti alle 11,22'16" — 20. N. 49 Gamna alle 11,23'36" — 21 N. 2. Signorina Fumagalli alle 1128'4" — 22. N. 48 Gaeta alle 11,29'53" — 23. N. 6 Stein alle 11,52'8" — 24. N. 18 Robbiano alle 11,57'22" — 25. N. 4 Mazzotti alle 11.59'6" — 26. N. 25 Suffo alle 12,6'31" — 27. N. 21 Pellegrini alle 12,22'18" — 28. N. 14 Cotichini alle 12.37'4" — 29. N. 28 Sartorelli alle 12,24'42" — 30. N. 11 Meleri alle ore 12.27'36".

S. E. Balbo ha assistito a quasi a tutti gli arrivi e quando ha lasciato l'Aereoporto è stato salutato da una nuova calorosissima dimostrazione da parte della folla.

L'animazione all'Aereoporto è continuata intensa per tutto il giorno. Anche gli ultimi arrivati hanno ricevuto le più cordiali accoglienze.

Dei 38 concorrenti partiti questa mattina da Torino, sono mancati 2 solamente, e cioè il numero 19 di Bertocco ed il numero 36 di Collalti. Il primo dei quali ha rotto l'elica ed ha dovuto procedere al cambio sul campo di Alessandria, ripartendo verso le ore 16; il secondo per rottura di una ruota nell'atterraggio a Sarzana, ha avuto lo apparecchio danneggiato ed in condizioni da non poter proseguire. E' da rilevare ai fini del magnifico successo della gara, la bassa percentuale di ritirati durante la lunga e difficile competizione. Difatti su 52 concorrenti partiti da Roma, ben 37 hanno terminato la gara. Altra cosa da rilevare: il fatto che nessun notevole incidente si è verificato. Il primo Giro Aereo d'Italia è stato quindi la prima gara internazionale aeroplani da turismo che abbia dati così rilevanti risultati sportivi e tecnici.

Continuano i sinistri aviatori in Francia

Idrovolante che invoca soccorso

MARSIGLIA. 1. — *La stazione radiotelegrafica comunica il seguente radiotelegramma " Un idrovolante appartenente ad una Compagnia francese si trova in panne a cinquanta miglia a sud di Porquerolles. Si fa preghiera alle navi in condizioni di poterlo fare di correre in suo soccorso ".*

La impressionante catena di delitti perpetrati dai terroristi slavi nella Venezia Giulia

Il processo contro gli oriunassi comincia oggi a Trieste

Trieste ha lungamente meditato in questi giorni quel documento di notevalissimo significato e di profonda umanità rappresentato dalla sentenza che rinvia al giudizio del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i «senza patria» dell'Orjuna responsabili del più nefando tradimento contro l'Italia.

Trieste e tutta la regione giuliana attendono serenamente che giustizia si compia: la sentenza del supremo collegio tutore della sicurezza del Paese toglierà questa terra santificata dalla passione e dal sacrificio di Guglielmo Oberdan, di Ruggero Fauro e dei ventimila «ignoti» caduti sul Carso dall'incubo in cui è vissuta sin qui.

Il processo avrà inizio oggi alle 16; l'udienza sarà aperta dal presidente on. avv. Guido Cristini. Al banco del rappresentante della legge, e lo stesso Procuratore generale presso il Tribunale Speciale, gr. uff. Massimo Dessy.

Ben ottantasette sono i terroristi slavi che affiliati a Società segrete, hanno perpetrato una serie di delitti in odio all'Italia, con lo scellerato — se anche inane e stolido fine di turbare la tranquillità pubblica e d'ingenerare timori fra le popolazioni allogene lealmente ossequienti allo Stato italiano ed alle sue leggi.

L'imputazione generale è di avere, allo scopo di attentare contro la sicurezza dello Stato, concertato e messo in atto distruzione di edifici pubblici e privati, rapine, uccisioni e tentativi di uccisione in diverse località della Venezia Giulia nel 1930 e precedentemente; nonchè per avere concertato di sottoporre una parte dello Stato al dominio straniero e di rivelare ad agenti di una potenza estera segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato nella Venezia Giulia, nel 1930 e precedentemente.

Osserva la sentenza, in fatto e in diritto:

«Cittadini di lingua slava della Regione Giulia, da tempo con larghezza di mezzi provenienti da oltre confine, esplicavano un'azione antitaliana mediante la diffusione clandestina di stampe slave contenenti volgari menzogne contro l'Italia, mediante incendio di scuole italiane, assassinio di allogeni fra i più fedeli alla Patria Italiana, atti terroristici su persone e su edifici militari e pubblici, operazioni di spionaggio ed altre azioni delittuose, tutte finalità antitaliane.

Si contano novantanove delitti di tale indole consumati in questi ultimi quattro anni nella Venezia Giulia. Per la loro gravità sono da ricordare: 31 agressioni a mano armata e mancati omicidi di fascisti, militi e carabinieri; 13 omicidi, 18 incendi di scuole, asili e manufatti militari, 8 attentati terroristici, 4 attentati di spionaggio.

Appariva che tale attività criminosa non era dovuta soltanto a manifestazioni di delinquenza individuale e comune, ma a manifestazioni antitaliane aventi identico piano d'azione e un comune scopo da conseguire: attentare alla sicurezza dello Stato e spargere il terrore tra le laboriose popolazioni della Venezia Giulia...».

Ma questa criminosa organizzazione non si era potuta individuare.

E' stato necessario ancora una volta — soggiunge la sentenza, ricordare il mostruoso attentato contro il giornale «Il Popolo di Trieste — che generoso sangue, quello di Guido Neri e dei suoi onesti compagni di lavoro, venisse versato tanto abbondantemente perchè la Giustizia potesse infine individuare le responsabilità ed avere la piena prova di una bene attrezzata e pericolosa organizzazione terroristica».

E la sentenza narra con particolari questo nefando attentato che sollevò l'indignazione in tutta Italia, in tutto il mondo civile. Poi ricorda altri attentati e delitti: la bomba fatta esplodere appiè del monumento Faro della Vittoria in Trieste il 5 gennaio di quest'anno, l'incendio appiccato all'asilo infantile di Corgnale il 6 gennaio; la diffusione di manifestini luridamente ingiuriosi per l'Italia e per il Principe Ereditario in occasione delle sue nozze e per gli Italiani: manifestini in cui cinicamente si ricordavano altri delitti e crimini commessi dalle perfide organizzazioni terroristiche antitaliane, scoperte soltanto dopo il micidiale attentato contro il giornale fascista triestino «Il Popolo».

La sentenza si estende a parlare di tali organizzazioni, e ne descrive l'ordinamento. Scopo di esse: «la propaganda dell'idea panslava e la ostilità a tutto ciò ch'era italiano, come mezzo a raggiungere l'unione della Venezia Giulia con uno Stato estero. Prova ne sia la formula accertata del giuramento che nella parte a tal fine riferentesi, veniva prestato: «Giuro avanti a Dio, per il mio onore e della mia famiglia che farò tutto il possibile per la liberazione della Venezia Giulia, che deve essere unita alla Jugoslavia».

I danari venivano da Lubiana. A Trieste venivano distribuiti sussidi ai così detti perseguitati politici slavi, e i distributori ne rendevano conto ad un Console di Stato Estero — a carico del quale stanno elementi di forme anche più gravi di ostilità contro l'Italia».

La sentenza occupa oltre due pagine di giornale, enumerando dettagliatamente altri incendi e assassini e reati — cui talvolta non furono estranee persone venute da organizzazioni di uno Stato estero vicino, oltre ai componenti le due società terroristiche segrete di Gorizia e di Trieste, e conclude fissando gruppo per gruppo degli imputati la responsabilità in ogni singolo delitto al quale parteciparono, completando e precisando così per ciascuno l'accusa.

Degli imputati, ventisette sono latitanti, e ad essi la Sentenza intima di presentarsi entro quaranta giorni dalla pubblicazione.

Dalle carceri di Roma ove gli imputati erano detenuti e dove l'istruttoria è stata compiuta vennero tradotti alle carceri del Coroneo a Trieste.

Il processo

Gli imputati che per ora saranno giudicati sono soltanto 18 e sono i maggiori responsabili dell'organizzazione antitaliana e terroristica. Gli altri saranno pure giudicati quanto prima, ma a Roma, nelle sede consueta del Tribunale Speciale, che non si trasferisce se non in casi — come quello attuale — di estrema gravità e particolarmente quando occorre dare la sensazione alla popolazione delle varie regioni d'Italia che lo Stato vigila indefesso a che non si attenti all'integrità personale e patrimoniale dei cittadini.

Il presidente del Tribunale Speciale, on. Cristini, come in altri processi, ha voluto che i prevenuti fossero largamente, accuratamente e dottamente difesi, e all'uopo ha provveduto ad investire del mandato di ufficio i più noti e valenti penalisti del Foro triestino.

La prima udienza sarà completamente dedicata alla lettura degli atti processuali generici.

Il processo — la durata del processo è prevista in una settimana — è voluminosissimo. Si tratta di ben venti volumi di carte, documenti, rapporti, perizie, ecc. ecc.

L'istrutteria è stata lunga e complessa, trattandosi di episodi di alta gravità. A letture esaurite si procederà all'interrogatorio dei 18 imputati; e questa sarà la parte principale, fondamentale del dibattimento: i prevenuti sono quasi tutti confessi e vi sono esplicite «chiamate di correo» da discutere, approfondire e vagliare.

Sarà poi la volta dell'esame delle parti lese, che sono 13, e dei testimoni di accusa, che sono 34. Verranno esclussi anche taluni testi a difesa e il colonnello Pittassi Mannella, comandante la Scuola di tiro d'artiglieria di Nettuno (Roma), quale compilatore della perizia balistica in atti.

L'attesa

Il grande gabbione in ferro battuto accoglierà i 18 imputati e numerosi carabinieri, i quali impediranno ogni conflitto o contrasto che si può prevedere aspro se gli accusati si contesteranno a vicenda la colpabilità delle varie imputazioni.

Allo scopo di evitare ogni contatto col pubblico nel breve tragitto degli imputati tra la cella e la gabbia nella sala delle udienze, è stato costruito un apposito corridoio. L'attesa nel pubblico è vivissima e si prevede una grande ressa per le prime ore del pomeriggio, poichè, come è noto, la prima udienza si aprirà alle 15.

Ieri mattina è giunto a Trieste per assistere al processo contro gli assassini del suo Guido, il signor Archimede Neri, fatto segno alle più affettuose manifestazioni di simpatia da parte dei camerati, non scevra dell'intera cittadinanza.

Imponente cerimonia di vibrante patriottica giovinezza

ROMA 31. — Stamattina, al Campo Mussolini, è stata celebrata dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi una solenne Messa dinanzi a quattromila Avanguardisti attendati, a schiere di Giovani Italiane e di Balilla; i figli d'Italia residenti all'Estero. Vi furono momenti di grande commozione.

Mons. Bartolomasi ha pronunciato parole di altissimo sentimento patriottico, che portarono i presenti (fra cui parecchi generali e gerarchi del Partito) al massimo entusiasmo, manifestato con grida di viva il Duce! viva il Fascismo!

Gli studenti bulgari ricevuti dal Duce

ROMA, 31. — S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Viminale gli studenti bulgari dell'Istituto italo-orientale di Sofia in viaggio in Italia. Dopo che Don Galloni dell'Opera Italiana Pro Oriente ha espresso al Duce il devoto omaggio dei giovani presenti, essi hanno cantato in italiano «Giovinezza» e in bulgaro l'inno nazionale della Bulgaria. S. E. il Capo del Governo al quale è stato anche fatto omaggio di un tappeto tessuto per lui dalle donne di Sofia, ha ringraziato esprimendo la propria viva simpatia per il popolo bulgaro.

Volo transoceanico sospeso

LE BOURGET. 1. — *Gli aviatori Coste e Bellont che avevano annunziato per oggi la partenza per la transvolata dell'Atlantico, hanno deciso di soprassedere momentaneamente alla partenza, date le condizioni atmosferiche che regnano attualmente sulla Francia. Tuttavia poichè il tempo è notevolmente bello sull'Atlantico e sulle coste americane, i due aviatori sperano che presumibilmente potranno lasciare l'aerodromo con un ritardo soltanto di ore.*

Cinque pazzi evadono dopo aver legato l'infermiere

MONTPELLIER 1. — *Cinque ricoverati nel Manicomio di Fontdaubelie a Montpellier sono evasi dopo aver legato il loro infermiere. Dato l'allarme, la gendarmeria si è posta alla ricerca dei fuggitivi.*

Notizie in breve

DURANTE UNA TEMPESTA sul lago di Bourget, nella Savoia, una barca si è capovolta e due persone che si trovavano sopra in gita per diporto, annegarono.

PRESSO IL VILLAGGIO DI RONCHAMP due carri che trasportavano materiale di un circo equestre si sono urtati ed una gabbia, avendo urtato contro un albero si è fracassata. Tre leoni e due iene hanno preso la fuga. Due domatori sono riusciti a riprendere i leoni e farli entrare in un'altra gabbia, dopo una caccia di due ore. Le due jene sono state invece abbattute a colpi di fucile dai gendarmi subitamente accorsi.

UNA MACCHINA INFERNALE è stata scoperta dietro la porta dell'edificio della Suprema Corte di Lipsia. Si tratta di una granata piena di acido picrico. Se fosse scoppiata, avrebbe cagionato gravissimi danni.

UN'ONDATA GIGANTESCA in pieno Oceano ha spazzato il transatlantico «Paris». Quaranta passeggeri sono rimasti feriti.

UN VIOLENTO INCENDIO HA DISTRUTTO in parte un grande edificio costruito al tempo della guerra a Washington ove aveva sede la commissione federale del commercio. Si teme siano andati distrutti preziosi archivi.

UN DISTACCAMENTO DI MARINAI ITALIANI dei sottomarini «Balilla» e «Sciesa», sbarcato ad Anversa, si è recato a rendere omaggio ai Caduti ed al monumento a Leopoldo. Alle austere cerimonie assistette anche il console generale on. Zimolo.

PRESIEDUTO DALL'ON. RAZZA si è tenuto a Napoli il convegno dei segretari dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura dell'Italia meridionale, per discutere sulla colonia e sulla piccola affittanza.

TRIONFALI ACCOGLIENZE VENNERO FATTE a Macerata, alla bandiera decorata di medaglia d'oro del 157 reggimento fanteria. Un corteo imponentissimo ha accompagnato la gloriosa bandiera sotto una pioggia di fiori fino alla caserma.

UNA NUMEROSA RAPPRESENTANZA di viticultori austriaci ha concluso a Bolzano una escursione partecipando ad un grande banchetto offerto dalla Federazione Provinciale degli Agricoltori.

UNA RETATA DI AGITATORI UCRAINI è stata fatta dalla polizia di Varsavia. La maggior parte degli arrestati appartiene alla classe colturale. Vennero sequestrate armi e munizioni.

LA NONA MOSTRA DEL MOBILIFICIO E DELLE INDUSTRIE AFFINI è stata solennemente inaugurata a Pisa da S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri.

UNA NUMEROSA FOLLA DI OPERAI ha cercato d'indurre con minaccie i lavoratori di varie filande a scioperare. Sono state lanciate anche pietre contro coloro che si rifiutavano di aderire all'a ingiunzione loro rivolta. La polizia intervenuta ha caricato i dimostranti a colpi di bambù ma poscia, vedendosi sopraffatta, è stata costretta a fare uso delle armi. Parecchi scioperanti sono rimasti feriti.

La mostra degli animali da cortile a Tricesimo

L'elenco dei premiati

Come era stato annunciato ieri mattina, alle ore 9 numerose autorità convennero a Tricesimo per la visita alla riuscitissima Mostra-Concorso degli animali da cortile, organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro sotto la direzione del cav. dottor Asquini.

Fra gli intervenuti che furono ricevuti dal podestà cav. Ellero, dal segretario politico dott. di Gaspero Rizzi, dal dottor Asquini, dal cav. Giovanni Sbuelz e da altre personalità di Tricesimo, notammo: il preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, il podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il rag. Zigiotti per la Federazione fascista, cav. Morelli de Rossi; prof. cav. Marchettano, dott. Dorta, dott. Botrè per la Cattedra ambulante di agricoltura, prof. cav. Morpurgo anche per il padre senatore Elio, dott. Giaccone e dott. Valentinis per il Consiglio provinciale dell'Economia, dott. Toscano segretario provinciale del Dopolavoro, cav. Villoresi per la Federazione agricoltori fascisti, cav. uff. dott. Turchetti, rag. Marcolini per la Federazione Cooperative agricole, dott. Tonizzo e dott. Allatere della Cattedra ambulante di Gorizia, co. Massimiliano Organi, dott. Dorigo, dott. Pavesio veterinario governativo, comm. Santarelli e... altri e altri ancora.

Le autorità hanno avuto modo di constatare l'ottima riuscita del mercato-concorso, facendo le più vive congratulazioni ai membri del Comitato e agli espositori.

Il reparto meglio riuscito è quello della polleria, ove si notano dei gruppi bellissimi con risultati veramente encomiabili. Anche il reparto conigli, specie per quanto si riferisce alle pelli è ottimamente riuscito. Ammirata una coppia di castorese, messa in vendita per lire 400.

I PREMIATI

Ecco il responso dato dai giurati:

La Giuria, sentito il parere del Comitato ed in base all'articolo 19 del regolamento della Mostra; vista il grande numero degli espositori e dei soggetti esposti; considerato che quasi tutti gli espositori presentano ad un tempo soggetti da carne e da uova; e da duplice attitudine ritiene opportuno di riunire i premi fissati nel programma delle diverse categorie e di assegnarli nel modo seguente:

GALLINE. — Primo premio di lire 100 e medaglia vermeil al sig. Sabbadini Pietro, Piovesano — Primo premio di lire 100 e medaglia argento al sig. Nicola cav. De Rienzo, Orzano — Primo premio di lire 100 e medaglia argento al sig. Basciù Angelo, Udine — Primo premio di lire 100 e medaglia argento all'Amministrazione Brazzà, Moruzzo — Secondo premio ex aequo, lire 50 e medaglia argento ai signori dott. Donato Ventura, Riccardo Tosolini, Eugenio Micoli, Zanon Riccardo, Arturo Mansutti, D'Andrea Costante, Raimondo Feruglio e Bellotto Mario — Terzo premio lire 20 e medaglia bronzo signora Gisella Cirio — Quarto premio, ex aequo, medaglia bronzo ai signori G. B. Ellero, Gildo Della Vedova, Gen. Boaria, Oliva Canci.

OCHE. — Primo premio lire 50 e diploma al sig. Sabbadini Pietro, Piovesano — Secondo premio lire 25 e diploma al dr. Donato Ventura, Trivignano — Terzo premio diploma al merito al sig. Vittorio Bellotto, Azzano X.

TACCHINI. — Primo premio lire 50 e diploma al sig. Raimondo Feruglio, Feletto — Secondo premio lire 25 e diploma sig. Pietro Sabbadini.

ANITRE. — Primo premio lire 50 e diploma al sig. Pietro Sabbadini — Secondo premio lire 25 e diploma al sig. Angelo Basciù, Udine — Terzo premio diploma al sig. Giovanni Colautti, Tricesimo.

FARAONE, FAGIANI, PAVONI. — Diplomi a pari merito ai signori Raimondo Feruglio, Angelo Basciù, Pietro Toletti, Luigi Moretti e Biagio Pecile.

COLOMBI. — Primo premio lire 50 e diploma al sig. Assuero Mansutti, Tricesimo — Secondo premio lire 25 e diploma al sig. Riccardo Zanon, Udine.

* * *

All'Istituto friulano Orfani di guerra - Colonia agricola di Rubignacco - è stato assegnato fuori concorso un diploma di merito per organizzazione allevamento animali da cortile.

Al sig. Gerosa di Tricesimo è stato assegnato un diploma di primo grado e medaglia vermeille per i gruppi di conigli di razza pura e selezionata.

Al sig. Mario Pivetta di Pordenone la giuria ha assegnato un diploma per il materiale avicolo esposto.

* * *

GALLINE WIENDOTTE. — Primo premio lire 100 e medaglia oro al sig. Mario Pivetta — Secondo premio, ex aequo, lire 50 medaglia argento e diploma ciascuno ai signori Pietro Sabbadini, Raimondo Feruglio, Nicola De Rienzo, dott. Donato Ventura.

CONIGLI (Cat. A): Primo premio lire 100 e medaglia vermeil al sig. Raimondo Feruglio, Feletto — Secondo premio lire 50 e medaglia argento al sig. Giuseppe Michelini, Tricesimo.

— (Cat. B): Primo premio lire 100 e medaglia argento al sig. Ermenegildo Della Vedova, Tricesimo — Secondo premio lire 35 e medaglia argento ai sigg. G. B. Angeli e Guido Sebastianutti.

— (Cat. C): Primo premio lire 50 e medaglia argento al sig. Pietro Sabbadini — Secondo premio lire 35 e medaglia argento al sig. Francesco Greatti — Terzo premio lire 10 e medaglia bronzo al sig. Ermenegildo Della Vedova (Tricesimo).

— (Cat. D): Primo premio lire 25 e medaglia argento sig. Raimondo Feruglio — Secondo premio lire 10 e medaglia di bronzo, ex aequo, ai sigg. Pietro Sabbadini, G. B. Angeli, Ermenegildo Della Vedova.

* * *

Il Comitato, dato il grande numero degli espositori e dei soggetti esposti premiati, ha elevato di 300 lire i premi in denaro da assegnarsi.

LANCIO DI PICCIONI

Durante la Mostra-Concorso, nella mattinata, vi è stato il lancio di una decina di piccioni viaggiatori forniti dalla Società Colombofila Italiana di Trieste.

Tre gentili signorine di Trieste hanno dato il «via» alle bestiole che appena libere, con un festoso fruscio d'ali, senza alcuna esitazione si sono orientate e dirette verso la Città Redenta per portarvi un patriottico saluto.

Difatti col gruppo dei piccioni sono stati inviati due messaggi; uno al Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste e l'altro al Podestà.

Ecco il testo dei due messaggi affidati a una zampina di due colombi:

«Presidente Dopolavoro provinciale di Trieste - Inaugurando presenti maggiori autorità primo Mercato-Concorso provinciale animali da cortile promosso Dopolavoro locale invíamo S. V. fervido saluto fascista».

«Podestà di Trieste - Tricesimo inaugurando presenti alte gerarchie e autorità il Mercato-Concorso animali da cortile, saluta nella S. V. Ill.ma la città baluardo di italianità ai confini della Patria».

Nel pomeriggio ha poi avuto inizio la Pesca di beneficenza. Le urne con i biglietti, tenute da gentili e volonterose signorine di Tricesimo, sono state subito affollate, dando la chiara dimostrazione della generosità degli abitanti di Tricesimo che sempre hanno risposto con slancio per aiutare le buone iniziative.

La Pesca era dotata di numerosi e ricchi premi dati da tutta la popolazione di Tricesimo, ma quello più ambito, quello a cui tutti aspiravano era il premio, ammiratissimo, fatto pervenire al locale Dopolavoro da S. M. il Re. Subito sono stati distribuiti i premi vinti dai più fortunati e ciò ha servito da sprone per i dubbiosi.

Per la ricorrenza di Santa Filomena, patrona del paese, nel pomeriggio vi sono state solenni funzioni religiose nel monumetale Tempio.

Era appena da poco iniziata la Pesca di beneficenza che vediamo attraversare la piazza Umberto da un gruppo di atleti partecipanti al giro podistico di Tricesimo indetto dalla Società sportiva Tricesimana.

Molti i partecipanti e venuti da varie parti del Friuli e persino da Trieste.

Alla sera alle 17 in piazza del Municipio la banda locale ha tenuto un concerto molto applaudito.

Ha avuto poi alle 18 inizio il ballo sulla piazza del Mercato, dove con un crescendo vertiginoso si è riversata una folla considerevole. Il ballo si è protratto fino alle 24.

***

Altri particolari sulla magnifica giornata di ieri vissuta a Tricesimo, li dobbiamo rimandare a domani.

UN TRAM SPECIALE PER IL BALLO DI QUESTA SERA

In occasione della grande festa da ballo che si terrà stasera a chiusura dei festeggiamenti, sarà attivato un treno speciale in partenza da Tricesimo tocco dopo la mezzanotte.

Cividale

ISCRIZIONI ALLE ELEMENTARI

Si avvertono i genitori e chiunque, per qualsiasi titolo, abbia in custodia fanciulli e giovanetti dai 6 ai 14 anni compiuti che le inscrizioni alle Scuole elementari si apriranno il giorno di mercoledì 17 settembre alle ore 9, tanto nel capoluogo come nelle frazioni, e continueranno nelle rispettive sedi fino al giorno 19 settembre, dalle ore 9 alle 12.

Contemporaneamente alle inscrizioni avranno luogo gli esami della seconda sessione secondo le indicazioni del Diario affisso all'albo della Direzione delle Scuole.

Ai fanciulli che si inscrivono la prima volta saranno richiesti il certificato di nascita e quello di vaccinazione: agli altri la pagella dell'anno precedente e il certificato di rivaccinazione se di età superiore ai 10 anni.

Cassacco

LA PIOGGIA, IL SOLE... E L'ACQUEDOTTO

Giorni addietro che Giove era generoso ed abbondante, Cassacco non pensava che fosse ritornata la miseria dell'acqua, e alla sottoscrizione per portare questa nelle singole frazioni, dell'acquedotto già a buon punto, pochi o nessuno volle sottoscrivere. Ora che Giove Pluvio ha sospeso le sue grazie e l'acqua manca sono ben inteso le proteste. Speriamo che il podestà già iniziatore di altri pubblici lavori prenda a cuore anche questo e far comprendere a questi buoni villici che non bisogna infischiarsi quando c'è abbondanza.

Muore per insolazione

L'operaio Umberto Tosolini di circa quarant'anni addetto ai lavori del costruendo cimitero di Montegnacco, fu colpito da insolazione sul lavoro martedì verso le ore 15. A nulla valsero le cure dei sanitari, poco dopo cessava di vivere. Lascia la moglie e sei figli in tenera età.

Incidente ferroviario tra Bologna e Ferrara

Quattro feriti

ROMA, 31. — *Alle quattro d'ieri il treno di Roma-Trieste partito in orario da Bologna veniva urtato alla coda al bivio Battiferro presso Corticella da un treno merci proveniente dalla stazione di smistamento di Bologna, che non aveva rispettato i segnali di blocco disposti a via impedita. Nell'urto rimasero feriti due viaggiatori della vettura di coda del treno, che furono trasportati immediatamente all'Ospedale militare di Bologna, nonchè contusi due agenti ferrovieri.*

La circolazione dei treni tra Ferrara e Bologna è stata ripresa alle ore nove di ieri mattina e alle tredici è stato possibile ripristinare la circolazione su entrambi i binari.

CRONACA CITTADINA

Il ponte sul Torre e la sistemazione delle comunicazioni fra Udine e Gorizia

Siamo in grado di fornire ulteriori informazioni sulla sistemazione delle comunicazioni tra Udine-Trieste e Gorizia, che ha formato oggetto di lunghe e intense pratiche, oggi avviate a felice compimento per il vivo interessamento di S. E. il Prefetto Motta, del Segretario Federale co. de Puppi e del Preside della Provincia on. Asquini, promotore delle recenti riunioni conclusive coi Presidi delle Provincie di Gorizia e di Trieste.

L'errore fondamentale a cui correva rimediare era quello inerente alla classificazione delle strade Udine-Gorizia-Trieste.

Giova infatti tener presente che mentre tutte le strade di comunicazione tra i Capiluoghi di provincia sono state assunte dalla Azienda Autonoma della Strada, la strada Udine-Gorizia è rimasta finora classificata da Udine al Judrio fra le strade comunali e dal Judrio a Gorizia fra le strade provinciali, come è pure rimasta finora classificata fra le strade provinciali la Udine-Monfalcone.

Ora le tre Provincie di Udine, Gorizia e Trieste hanno in massima adottata una decisione che permetterà il passaggio all'Azienda Autonoma della Strada non solo delle strade che mettono in comunicazione le tre provincie, ma anche del tronco Udine-Tricesimo-Gemona che mette in diretta comunicazione Gorizia e Trieste, per Udine, con i passi internazionali di Tarvisio e Monte Croce carnico, assumendo in cambio la Provincia di Udine il tronco Casarsa-Vallone-Trieste, attualmente appartenenti all'Azienda Autonoma della Strada.

Le comunicazioni tra Udine, Gorizia e Trieste dovrebbero poi essere radicalmente sistemate dall'Azienda Autonoma della Strada con un tronco comune possibilmente rettilineo a sud della ferrovia Udine-Cormons e una biforcazione da Cormons per Gorizia da un lato per Sagrado, Monfalcone e Trieste dall'altro.

L'annunciata sistemazione e bitumazione del tronco Monfalcone-Sagrado a cura dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, che ha già allogato i lavori, è già preordinata secondo questo piano.

Parimenti preordinati a questo piano sono gli accordi presi negli scorsi giorni tra le tre Provincie di Udine, Gorizia e Trieste autorevolmente appoggiate anche dal Prefetto di Gorizia S. E. Dompieri per la ricostruzione del ponte di Buttrio-Lovaria sul Torre, a cui il Ministero della Guerra è venuto incontro con l'importante contributo di lire 1.200.000, come ieri è stato annunciato. Alla restante spesa per la ricostruzione del ponte, valutata a circa due milioni, sarà provveduto nella massima parte dalla Provincia di Udine, che assumerà l'opera, e in minor parte, oltre che dai Comuni interessati, anche dalle Provincie di Trieste e Gorizia che hanno riaffermato anche in questa occasione i fraterni rapporti di solidarietà con la nostra Provincia.

Poichè le deliberazioni relative ai progetti sopraindicati saranno prese dalle Amministrazioni provinciali interessate nel prossimo mese, si ha ragione di credere che l'attuazione dei progetti potrà avere inizio nel prossimo inverno, venendo così avviato a soluzione anche il problema delle comunicazioni tra la nostra Città, Gorizia e Trieste, che per ragioni militari, politiche ed economiche è notoriamente tra i più importanti e imperiosi problemi della nostra regione.

Nuovo palazzo in via Treppo

Sebbene non ancora al termine, si comincia già a vedere quello che sarà il nuovo palazzo delle Dimesse che sorge sull'angolo formato da via Benedetto Cairoli con via Treppo.

Si comprende a prima vista che la costruzione risponde assai bene ai requisiti che la tecnica moderna impone e allo scopo per il quale il palazzo viene costruito.

Anzitutto niente fronzoli e niente linea a zig-zag come ormai siamo abituati a vedere. Finestroni ampi e decorati con forme lineari e piane per tutti i quattro piani della grande costruzione. La disposizione delle stanze è studiata molto praticamente e risulta che tutta l'area del fabbricato sia utilizzata veramente nel miglior modo.

Tanto è vero che vi sono in un'area relativamente ristretta, ben 56 vani, ampi e comodi.

Perchè il palazzo venga portato al termine, occorreranno ancora una quarantina di giorni. Il montacarichi lavora instancabilmente tutto il giorno per portare in ogni piano il materiale necessario all'avanzamento dei lavori.

Tra poco quindi vedremo ultimato un palazzo che potrebbe benissimo figurare anche in una grande città e che, del genere, è uno dei migliori di Udine.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per la cognata nobildonna Lucia Micoli Toscano ... la contessa Caiselli le famiglie: co. Giuliano di Caporiacco e Gino Angeli offrono a nostro mezzo: alla Congregazione di Carità lire 300; alla Casa di Ricovero lire 300.

CASA DI RICOVERO. — In morte dott. Giacomo Canciani: Irma Gaspardis Chiurlo lire 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: prof. Bianca Angeli lire 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: Famiglia Orgnani Martina lire 50.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: avv. Emilio Nardini lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: Romolo Tonini lire 30; Irma Gaspardis Chiurlo lire 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: Giovanna Someda ved. Micoli lire 50.

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: co. Enrico del Torso lire 10.

La sagra dei cinquantini a Cervignano

Devoto pellegrinaggio ad Aquileia Madre

Una lettera di S. E. l'Arcivescovo

Gli ex combattenti udinesi della classe 1880 hanno festeggiato ieri il loro cinquantesimo anno di età in fraterna armonia. La letizia della giornata ebbe maggior risalto per l'inizio ispirato dalla Fede e per il doveroso patriottico omaggio ai gloriosi Caduti di Cervignano e ai Militi Ignoti di Aquileia.

La gita e il programma della giornata furono egregiamente organizzate da apposito Comitato presieduto dal sig. Erminio Venuti, capo dell'Ufficio tasse al Municipio di Udine, e composto dei signori: Enrico Menazzi, vicepresidente, comm. Alberto Calligaris, Carlo Molinaris, dott. Marzuttini ed altri. Solerte segretario il signor Greatti.

Oltre una cinquantina di cinquantini si riunì alle sette in piazza del Duomo per assistere nella suggestiva chiesa della Purità alla Messa.

S. E. l'Arcivescovo, pregato di celebrare il Divino Sacrificio, essendone impedito perchè in visita pastorale, inviò al presidente la seguente lettera:

Da Lissa (Clodig) in visita pastorale il 27 agosto 1930.

«Al preg.mo sig. Erminio Venuti
UDINE

Mi viene qui recapitata la sua graditissima del 25 c. m. con la quale sono pregato di celebrare la S. Messa domenica prossima per i cinquantini 1880. Sarei stato contento di assecondare così santo desiderio, ma purtroppo non mi è possibile perchè il 31 devo compiere la visita pastorale a Codremaz, visita già predisposta da due mesi. Sarò con loro in ispirito e ben volentieri mando a tutti i più cordiali voti e prego il Signore di concedere a tutti e singoli altri molti anni di vita serena, tranquilla per quanto è possibile, felice; ma soprattutto di vita ultimamente impiegata a servizio di Dio e della Patria.

Prego di aggradire coi miei devoti ossequi una larghissima benedizione.

GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo di Udine».

A Cervignano

Poco dopo le sette e mezza, celebrata la Messa con accompagnamento di armonium, la lieta brigata sale su due grandi e comodi torpedoni e su altri automezzi.

Approfittiamo, assieme al presidente, al comm. Calligaris, al signor Angelo Blasoni e ad altri, della gentile ospitalità del signor Enrico Menazzi nella sua magnifica «Lancia».

Preso il caffè a Palmanova, si prosegue per Cervignano, ove si giunge prima delle nove e si scende all'albergo-ristorante «All'Angelo d'oro», condotto dall'udinese sig. Luigi Scrosoppi. Troviamo a riceverci l'egregio presidente della Sezione Combattenti di Cervignano sig. Umberto Zamparo, e il nostro concittadino e cinquantino sig. Carlo Molinaris trasferitosi a Cervignano ove ha impiantato un grandioso pastificio.

Durante un breve spuntino, il sig. Zamparo porge un cordiale saluto agli ospiti a nome dei commilitoni cervignanesi e ringrazia per il patriottico omaggio ai gloriosi Morti che sono sempre vivi nella storia e nel cuore di tutti gli italiani.

Quindi, preceduto dalla bandiera della Sezione cervignanese dei Combattenti e da una grande corona d'alloro con bacche d'oro e nastri tricolori si forma un corteo che si reca al Monumento dei Caduti. Quivi è schierato un drappello della Milizia con gagliardetto agli ordini del seniore e segretario politico cav. Giuseppe Rinaldi. Dopo un minuto di raccoglimento durante il quale i militi rendono gli onori militari al Monumento, il cav. Rinaldi pronuncia un nobilissimo discorso con cui rileva tra altro che nessuna gloria è più grande, nessun sacrificio più meritorio dell'olocausto dei prodi Caduti. E' perciò encomiabile il gesto dei commilitoni della classe 1880 che hanno voluto rendere omaggio al ricordo marmoreo di coloro che si sono immolati perchè questa terra friulana fosse per prima restituita alla Patria. Il Fascismo che ha placato gli spiriti e con mano ferma guida l'Italia ad alti destini, reca un fraterno saluto ai cinquantini udinesi ed augura loro altri cinquant'anni di vita operosa e feconda. Per i Morti gloriosi, per la Patria, per il Re, per il Duce, eia, eja, eja!

Da tutti i petti prorompe un poderoso «alalà!».

Quindi la comitiva si reca a visitare il pastificio Molinaris ammirandone i grandiosi e moderni macchinari e tutti i vasti reparti dello stabilimento. Fanno gli onori di casa, con squisita cortesia, oltre sior Carlo, la gentile sua signora e le graziose figliole. In un salone è servito un abbondante e signorile rinfresco e a nome di tutti il commendatore Calligaris ringrazia per così cordiale ospitalità, brindando al sempre più florido avvenire dell'azienda del signor Molinaris che, con sana e diritta energia friulana, dà impulso ad una grande industria per il bene dell'economia nazionale e delle classi lavoratrici (vivissimi e generali applausi).

Alla tomba dei Militi Ignoti

Si risale sulle macchine e si prosegue per Aquileia ove attende l'illustre prof. cav. Giovanni Brusin che è la guida preziosa che tutti conoscono. In silenzioso corteo tutti si recano al Cimitero degli Eroi ove è deposta una corona d'alloro sulla tomba dei Militi Ignoti. Tutti s'inginocchiano e quindi il cav. Brusin con parola nobilissima, accessibile a tutti, illustra le lapidi, i monumenti e tutte le sacre memorie di quel glorioso recinto.

Alla base del superbo campanile, il signor Brisighelli eseguisce vari gruppi fotografici della comitiva.

Lo spazio non ci consente di riferire ampiamente sulla visita agli scavi, al sontuoso, alla Basilica e al Museo dove non poteva trovare una guida più dotta del cav. Brusin, al quale tutti rivolgono i più vivi ringraziamenti.

Il banchetto

Al tocco si è di nuovo a Cervignano, ove all'ombra di un magnifico pergolato sono inbandite le mense. Magnifico l'addobbo con trofei di bandiere, tra cui spiccano i ritratti del Re e del Duce e il Bollettino della Vittoria e il Fascio Littorio. Tale artistico addobbo è opera del cinquantino Beniamino Di Giusto.

Al banchetto hanno partecipato anche il seniore cav. Rinaldi e il sig. Zamparo, ed è regnata la più fraterna e spesso rumorosa allegria.

Ottimo il servizio, sotto la direzione del proprietario sig. Scrosoppi, coadiuvato dalla gentile signorina Amabile.

Brillarono per il loro brio inesauribile numerosi cinquantini. Andrea Cainero disse la «Predice di prè Flap» gustatissima; Luigi Livotti, noto «chioccolista», ci fece gustare il canto dei più svariati uccelli e non mancarono i narratori di barzellette e di aneddoti e i cori delle più care villotte in cui emergeva la voce di Ugo Traghetti.

Discorsi e telegrammi

Pronunciarono applauditi discorsi il presidente sig. Venuti e il seniore cav. Rinaldi. Il comm. Calligaris recò il gradito saluto del podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco, cui fu calorosamente inneggiato; ed infine furono spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. primo aiutante di campo di S. M. il Re, San Rossore - Ex combattenti classe 1880 festeggiando cinquantesimo anniversario con devoto pellegrinaggio campi battaglia rivolgono memore deferente pensiero Primo Soldato d'Italia - Presidente Venuti».

«S. E. Capo Governo, Roma - Ex combattenti friulani classe 1880 raccolti oggi Aquileia davanti tomba Militi Ignoti, inviano Duce espressione devoto ossequio - Presidente Venuti».

«On. di Caporiacco, podestà Udine - Territoriali classe 1880 raccolti oggi devoto pellegrinaggio Aquileia Madre inviano Primo Cittadino devoto deferente saluto - Calligaris».

Tra lieti canti e brindisi si lascia Cervignano e con breve sosta a Redipuglia e a Gorizia, a sera inoltrata, la lieta comitiva fa ritorno a Udine, soddisfatta di aver così degnamente festeggiato la lieta ricorrenza di mezzo secolo di vita.

Gita del Dopolavoro postelegrafico nella zona Tarcentina

Ieri moltissimi iscritti al Dopolavoro Postelegrafico, con le loro famiglie, hanno fatto una splendida e riuscitissima gita a Tarcento e dintorni.

Una prima comitiva di un centinaio di persone, tra cui gentili signore e signorine, partì col tram delle 7 e delle 7.40 sotto la guida del signor Ferrari, direttore dell'Ufficio Postale Ferroviario e presidente del Dopolavoro Postelegrafico. Una seconda partì nelle prime ore del pomeriggio. La lieta riunione fu onorata dalla presenza del Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi commendator Santarelli accompagnato dal suo segretario sig. Faleschini.

Coloro che erano giunti a Tarcento nel mattino, proseguirono parte a piedi e parte con automezzi, fino a Vedronza ove si sparpagliarono per quegli amenissimi luoghi, ammirando lo splendido panorama che si gode di lassù.

Alle 12 seguì all'Albergo Stefanutti il pranzo, dopo il quale il Dopolavoro offerse a tutti gli intervenuti il caffè. Un folto gruppo di gitanti col presidente signor Ferrari si recò quindi a Villanova ove visitò quelle grotte, mentre gli altri si divertirono nella quiete ombrosa dei boschi circostanti, visitando anche le cascate e le altre località dei dintorni.

La seconda comitiva, forte di oltre centocinquanta partecipanti, giunta a Tarcento, si sparse per le alture dei dintorni godendo dei magnifici panorami e trascorrendo le ore in lieta armonia gustando gli squisiti vini della zona.

Alle 18 le due comitive si concentrarono in Tarcento, ove il portalettere Buran lanciò il tradizionale pallone. Coi due tram speciali delle 20.30 e delle 21.30 i gitanti fecero ritorno a Udine, lieti della bella iniziativa del loro Dopolavoro.

I Dopolavoristi di Udine parteciperanno alle gare di Roma

Udine parteciperà al grande concorso ginnastico atletico che si svolgerà a Roma dal 19 al 21 settembre, con una forte rappresentanza del Dopolavoro provinciale.

Il concorso di Roma assugerà quest'anno ad una grande importanza, e sarà senza dubbio una delle più imponenti manifestazioni dopolavoristiche nazionali.

La rappresentanza friulana è già stata formata, e gli allenamenti che sono iniziati da parecchio tempo, proseguono con intensità e con passione davvero ammirevole.

Le gare stabilite dal concorso sono collettive e comprendono una serie di varie prove, che devono essere superate indistintamente da tutti i componenti la squadra. Esse sono: salto in alto, corsa pedestre di mezzofondo, gara di nuoto in piscina, una prova di tiro a segno, lancio del peso e infine una serie di esercizi ginnastici.

Come si vede questo concorso non è tanto facile ed obbliga i bravi dopolavoristi ad un lavoro di preparazione piuttosto faticoso affinchè le permetta di poter presentarsi in gara in perfetta forma, pronti a sostenere l'urto delle poderose squadre che in numero imponente scenderanno a Roma per la disputa degli ambiti premi messi in palio.

Ecco i nomi dei ginnasti che sono stati prescelti:

Nardoni Luigi - De Biasio Pasquale - Tomat Guido - Mitri Primo - Francescutti Nino - Stefanatti Vittorio - Cantoni Emilio - Vendramini Carlo - Roiatti Vittorio - Galliussi Alfredo - De Lorenzi Giordano - Morgante Giacomo - De Pascal Carlo - Bellina Aldo - Zannarioli Ivo.

Festeggiamenti a Tricesimo

In occasione dei vari festeggiamenti che si tengono a Tricesimo, oggi lunedì avrà luogo un grande ballo popolare su piattaforma e con distinta orchestra.

Per l'occasione ci sarà uno speciale servizio di tram da Udine e Tricesimo.

Cinema Concerto «EDEN»

«Frou Frou del Tabarin»

Storia gaia e brillante, sentimentale ed amorosa di una stella del Varietà nella superlativa interpretazione della bellissima Malal Pulton, artista di caffè-chantant di fama mondiale; queste le caratteristiche del meraviglioso programma Artisti Associati in una cornice lussuosissima moderna e mondana che si proietta oggi lunedì dalle ore 17 all'Eden in eccezionale prèmiere, garantendone circa due ore di grande divertimento.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:
Francia 75,10 — Londra 2.97 — Zurigo 371.30 — Stati Uniti 19.09 e un quarto — Marco germanico 4.5590 — Scellino austriaco 2.70 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75 — Consolidato 80.90

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:
Pressione a 0: 754.57 — Pressione al mare 765.18 — Temperatura 24 — Umidità nell'aria 52 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 0.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 28 al 30 agosto 1930 - VIII)

Nati: maschi 5 - femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Zucco agricol. Elisabetta Corincig casal. — Pietro Canova tramviere Mafalda Michelino sarta.

Matrimoni: Giordano Beltrame fornaio, Irma Gattesco casal. — Giuseppe Miconi impiegato Matelda Pozzi civile — Umberto Cossio tappezziere Olga Del Fabbro casalinga.

Morti: Mario Bassi di Attilio m. 5 — Antonio De Cesco di Giuseppe a. 39 muratore — Catterina Maurich ved. Vouch fu Giuseppe a. 76 casal. — Angelo Rizzi fu Giuseppe a. 57 muratore — Lea Schweiger fu Duilio a. 28 sarta — dott. Giacomo Canciani fu Vincenzo a. 48 possid. — Silvio Pellizzoni fu Luigia a. 17 — Ubaldo Rubazzer fu Francesco a. 45 impiegato.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 1 settembre

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica teatrale e da camera.

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20.40: «Loreley», opera di Catalani.

PRAGA — Ore 19.30: «La Ninfa», poema lirico di Dvorak della Regina Guglielmina.

HILVERSUM — Ore 19.50: Serata in onore del compleanno di S. M. la Regina Guglielmina dei Paesi bassi.

Martedì 2 settembre

MILANO-TORINO. — Ore 21.10: Concerto di musica varia e sinfonico.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Concerto di musica teatrale, dedicato a Giuseppe Verdi.

RADIO-PARIGI — Ore 20: «La Bohème», opera di Puccini (con artisti dell'Opèra e dell'Opèra Comique).

BERLINO. — Ore 20.30: «Vesperi siciliani», melodramma di Verdi.

BUDAPEST — Ore 20.35: Concerto dell'orchestra Reale Ungherese - Frammenti di opere.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Pasta al sugo - Spezzatini di vitello - Contorni.

Cena: Riso e capucci - Costolette di vitello - Contorni.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta Signora co. Lucia Caiselli-Micoli Toscano: hanno versato la quota di lire 10: Calligaris comm. Alberto, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Volpi Ghirardini dott. cav. Gino, Moro cav. rag. Silvio, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Broili cav. Enrico, Beretta co. Antonio, Vuga dott. Guido — Zilli Ugo e Brida rag. Fausto lire 5 ciascuno. Totale lire 290 (continua).

E per iscrivere il compianto dott. Giacomo Canciani: hanno versato lire 10: Pico gr. uff. Emilio, Petz ing. Sergio, Beretta co. Antonio, Lugano geom. Renato, Vuga dott. Guido. Totale lire 260 (continua).

E per iscrivere il compianto cav. dottor Domenico Calligaris: Francescutti dott. Mario lire 10, Fanna Vittoria lire 5. Totale lire 400.

E per iscrivere il compianto Angelo Bottos: Tomadoni Giuseppe chimico farmacista lire 5. Totale lire 335.

E per iscrivere la compianta signora Licia Schiavi-Ragazzoni: dei Torso co. cav. Alessandro lire 10. Totale lire 450.

Beneficenza

Pia Unione Dame della Carità (Parrocchia del Carmine) — In morte della compianta co. Lucia Caiselli Micoli Toscano co. Margherita ed Andrea Gropplero L. 50.

Rifugio Bambin Gesù: In morte della co. Lucia Micoli Toscano: co. Enrico ed Antonietta de Brandis in sostituzione di fiori lire 100, geom. Riccardo Cardoni lire 5.

— Nel primo anniversario della morte del cav. Guglielmo e Rosina de Puppi: il dr. Vittorio Paglieri lire 200; coniugi Gemolotto lire 20.

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze funebri alla salma del dottor Canciani

Nel pomeriggio di sabato, sono seguite in forma imponente le onoranze funebri tributate alla salma del compianto dott. Giacomo Canciani, benemerito podestà di Varmo, immaturamente strappato alla famiglia, e alla sua terra, alla quale, con grande illuminata operosità aveva dedicato se stesso.

Compianto unanime ha accompagnato al sepolcro questo egregio benemerito cittadino, il cui nome rimarrà legato al rinnovamento agricolo del Friuli, di cui egli fu sempre fervente apostolo e convinto propugnatore.

Un corteo interminabile di autorità e di personalità cittadine, e di rappresentanze di tutto il Friuli, ne accompagnò la lacrimata salma sino al Camposanto.

Rinunciamo a far nomi.

I registri posti davanti la cappella ardente olezzante di fiori, nell'Ospedale stesso, prima ancora delle ore 17, fissata per i funerali andarono coprendosi di firme ed erano i più bei nomi del nostro Friuli, nel campo politico, agricolo ed industriale.

Moltissime le corone. Notiamo: Gli amici, coloni e dipendenti di Varmo; insegnanti e scolaresche, congregazione di carità di Varmo, Zia Tina e Ciro, Lucia al caro padrone, Unione commercianti del comune di Varmo, frazione di Madrisio, frazione di Camussio, Capoluogo di Varmo, Dorigo Agostini, Consorzio Cooperativo del Friuli, Gli amici Finetto, Gobessi Brunich, Fascio di Varmo, i domestici di Varmo, O.N.B. e patronato scolastico di Varmo, all'amico Manuel, la Zia Fosca al caro nipote, il Podestà di Udine, orfani di guerra del comune di Varmo, Quinto al suo principale, famiglia Mombellardo, i coloni di Organo, Consorzio ed esercenti del comune di Varmo, la suocera e i congiunti al caro Giacomo, personale del Consiglio bonifiche della bassa friulana, Comune di Varmo, Fascio di Varmo, sezione combattenti, frazione S. Marizza, Belgrado, Gradisca, Madrisio, Roveredo, Romanins, Latteria, società allevatori, dipendenti del comune, commilitoni della classe 1881... e altre ancora.

Numerose le rappresentanze con bandiera, sezione fascio, avanguardisti, scuole, ecc. Vi erano anche la bandiera del Comune di Udine, scortata dai fanti. Reggevano i cordoni comm. prof. Pancini, prof. Bellina, co. de Asarta, on. co. Gino di Caporiacco, co. di Colloredo.

Dopo le esequie nella hiesa dell'Ospedale l'imponentissimo corteo sfilò per le vie della città, e a porta Poscolle, la lagrimata salma venne salutata secondo il rito fascista. Alla famiglia così crudelmente colpita noi rinnoviamo condoglianze.

Funebri De Cesco

Nella ancor giovane età di anni 38, dopo lunghe e e penose sofferenze, cessava di vivere l'altro giorno, nella frazione di Cussignacco, Antonio De Cesco di Giuseppe e la sua morte lasciò il più vivo rimpianto in quanti (ed erano molti) avevano avuto campo di conoscerlo e di apprezzarne le buone doti di cittadino e di lavoratore onesto ed indefesso.

Sabato mattina, alle ore 8 vennero celebrati i suoi funerali.

Il mesto corteo che mosse da via Veneto 94 era aperto da una fila di bimbine e di bambine dell'asilo infantile di Cussignacco; venivano poi due belle corone portate a mano: I fratelli — Le sorelle.

Sulla bianca bara, posta su carrozza di seconda classe, posava la corona dei genitori dolenti.

Dietro il feretro venivano i famigliari, i conoscenti e una vera moltitudine di gente, in gran parte composta da frazionisti.

Molte persone erano venute espressamente da varie località delle provincie: Villaorba, Codroipo, Gemona, Basiliano. Notammo anche parecchie signore in gramaglie.

Reggevano i cordoni quattro amici dell'Estinto.

Nella chiesa di Cussignacco fu celebrata una solenne messa funebre accompagnata dalla locale antoria. Dopo le esequie, il corteo si ricompose e si diresse alla volta del camposanto.

Prima che la salma di Antonio De Cesco venisse calata nella fossa, un suo amico, il signor Giuseppe Cigolotti, porse l'estremo vale.

Condoglianze.

Funebri Maurich

Alle 14.30 di sabato si celebrarono partendo dall'abitazione in via Gervasutta 1, i funebri della signora Maurich Caterina ved. Vuoch, fu Giuseppe di anni 76. Sul carro funebre erano appese le corone: Ida ed Elisa — La nuora Rosina — Gli amici del figlio. Sulla bara era posta quella della famiglia alla cara mamma.

Reggevano i cordoni le signore: Ida Panseri — Teresa Carlini — Elena Rizzi — Maria Jaconisso.

Seguivano la bara i famigliari, i conoscenti della famiglia, nonchè parecchie signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Giorgio.

Associazione Nazionale Granatieri

Il Convegno del gruppo di Udine

Tutti i granatieri residenti nei seguenti Comuni: Udine, Basiliano, Buttrio, Campoformido, Colloredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo, sono invitati a presentarsi domenica 7 settembre alle ore 10 ant. presso la sede della Sezione all'Albergo Manin in via Manin 9 ove si procederà alla consegna delle tessere agli inscritti appartenenti al gruppo di Udine ed alla raccolta delle adesioni per quelli che non vi avessero ancora provvisto.

Si rammenta nuovamente che per poter partecipare alla grande Adunata di Roma e godere delle facilitazioni di viaggio, vitto e alloggio concesse in tale occasione è assolutamente indispensabile essere inscritti all'Associazione e possedere la relativa tessera.

Le adesioni si ricevono anche presso il granatiere Oreste Zecchini (bar caffè Veneziano, piazza Venti Settembre - Udine).

Una borsa di studio per i nati a Milano

L'amministrazione provinciale comunica che fino a tutto il giorno 30 settembre è aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio, a favore di studenti di una Scuola Media Industriale o Professionale.

La predetta borsa di studio, stabilita nell'ammontare di lire 900 annue, verrà assegnata con preferenza a ragazzi di ambo i sessi nati in Milano durante la profuganza ed appartenenti a famiglie già profughe e disagiate della Provincia di Udine e permanentemente rientrate nel territorio della Provincia.

In caso di mancanza di concorrenti con tale requisiti, la borsa sarà devoluta a favore di ragazzi meritevoli appartenenti a famiglie disagiate della Provincia di Udine.

Le domande per l'ammissione alla borsa suddetta, estese in carta bollata da lire 3, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Udine, entro le ore 18 del detto giorno 15 ottobre.

La gita degli Agenti

Ieri, la gita della «Mutua Agenti di Commercio»: Udine, Cividale, San Pietro al Natisone, Caporetto; Tolmino; Idria; Aidussina; Opcina, Trieste, Udine è riuscita anche più lietamente di quanto si poteva prevedere dato il lungo percorso — 250 e più chilometri — e dato il numero straordinario di partecipanti — circa un centinaio e mezzo. I quali tutti hanno dato ottima prova di resistenza, visitando in comitiva, dopo quasi 180 chilometri d'automobile, la grandiosa motonave Saturnia (due ore di saliscendere!); e prova di cameratismo fraterno, di brio cortese, di spontanea schietta allegria. Una breve relazione, per quanto breve, la dobbiamo rimandare a domani, per assoluta mancanza di spazio.

Estrazione lotto 30 Agosto 1930

VENEZIA	74	25	90	55	7
BARI	73	44	15	61	53
FIRENZE	71	46	53	77	65
MILANO	25	71	83	10	80
NAPOLI	82	77	21	41	74
PALERMO	8	36	57	20	13
ROMA	26	14	22	88	36
TORINO	55	73	38	33	90

Il brillante esito a San Daniele dei festeggiamenti folcloristici

Giornata campale quella di ieri per i componenti il Comitato dei Festeggiamenti; giornata campale e fatiche largamente compensate dal sole magnifico, accompagnato da una brezzolina che rendeva sopportabile fin la calura del meriggio.

Per la sua festa, San Daniele si era già agghindata come una sposina; bandiere da tutte le case, insolito movimento per le strade.

Alle 3 precise, alla presenza di una folla cospicua che attendeva di prendere d'assalto... i biglietti «buoni», è stata aperta la Pesca predisposta sotto la Loggia del vecchio Palazzo Municipale. E da quel momento, gli addetti alla vendita dei biglietti non ebbero un istante di tregua fin che ci furono biglietti.

L'arrivo dei gruppi

Primi a giungere in capaci autocorriere, accolti al saluto entusiastico della popolazione, furono i gruppi dell'Alta, e cioè quelli di Gemona, Resia e Villa Santina. Giunsero quindi, sempre su autocorriere, i gruppi di Aviano e Spilimbergo. Per ultimi col treno speciale delle 15.20, arrivarono i gruppi di Cividale, Remanzacco e Passons, ricevuti alla stazione dagli appositi incaricati dalla banda cittadina e da una vera moltitudine di popolo.

I vari gruppi convennero in piazza ove diedero qualche saggio del loro vastissimo repertorio.

Attorno ai vari gruppi riproducenti i costumi e gli usi dei nostri vecchi, andava intanto addensandosi la folla, che continuatamente giungeva da ogni dove, facendo uso di tutti i mezzi di locomozione.

La manifestazione folcloristica

Avvicinandosi l'ora della grande manifestazione folcloristica, i gruppi e la folla si riversarono sul magnifico Campo Sportivo del Littorio.

Quando arrivarono sul campo, questo è già gremito nei varii posti ordinatamente preparati, ed attende l'inizio della manifestazione. La tribuna centrale è tutta occupata dalle autorità, tra le quali notiamo il Vice Prefetto comm. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il centurione rag. Zigiotti in rappresentanza del Segretario Federale, il signor Marcovigi vice presidente del Dopolavoro Provinciale, il Podestà gen. Ronchi, il Segretario politico del Fascio locale e Presidente dell'O. N. D. dott. Asquini, il prof. Ciro Bortolotti, il maestro Ricci e dovremmo continuare a lungo. Palchi e gradinate sono rallegrati dalla presenza del sesso gentile, numerosissimo.

La sfilata

Il suono degli ottoni della banda cittadina ci annuncia che la sfilata sta per incominciare. Difatti di lì a qualche minuto la testa della colonna fa il suo ingresso dal portone sud del campo. Il corteo, passando nel seguente ordine davanti alla tribuna delle autorità, saluta romanamente: Banda cittadina, gruppi di ballo di Aviano, Corale di Passons; Corale di Remanzacco; di ballo da Val Resia; Corale e di ballo di Spilimbergo; Corale e di ballo di Cividale (fuori concorso); Corale e di ballo di Villa Santina; Corale e di ballo di Gemona. Quest'ultimo è seguito da un carro coreografico rappresentante il trionfo della vendemmia, trainato da due paia di possenti buoni. La sfilata dei vari gruppi provoca generali meritatissimi applausi.

L'esibizione dei vari gruppi

Terminato lo sfilamento, i gruppi si pongono ai lati e dietro la vastissima piattaforma, mentre la giuria, composta dai signori Marcovigi, presidente; gen. Ronchi vice presidente; prof. Ciro Bortolotti; maestro Ricci; maestro Lucin, membri e Pierucci segretario, prende il posto assegnatole.

Tocca l'onore di aprire la serie delle esibizioni al gruppo di Aviano, il quale sale sulla piattaforma tra gli insistenti applausi del pubblico, ed inizia senz'altro le danze caratteristiche della zona, al suono di un'altrettanto caratteristica orchestra propria. Sono cinque le danze che il gruppo eseguisce tra la generale ammirazione e riscuotendo i più vivi applausi.

Sale quindi alla pedana il gruppo di Passons il quale canta mirabilmente la «Roseane» e «Tacait sot o fantacinis». Il pubblico vorrebbe che i due canti fossero bissati, ma il tempo stringe...

Seguono i coristi di Remanzacco con «Il ciant dal forment» e «La rieste», vivamente applauditi; i danzatori di Val Resia nei loro caratteristici ammiratissimi costumi, coi bellissimi balli delle loro vallate, che varranno a guadagnare loro il primo premio. Hanno con loro una orchestrina composta di due violini e di un basso: suonano magistralmente.

Anche il gruppo da ballo spilimberghese si fa molto applaudire, unendo all'antica «staiare» il canto, molto bene intonato e perfettamente a tempo.

Vengono quindi i cividalesi, guidati dal maestro Cozzarolo e dall'avv. Marioni. Cantano «A Cividat» e «Il gri», e poi eseguiscono alcune magnifiche danze che riscuotono generale valorosissimi applausi. Questo gruppo partecipa al raduno fuori concorso, ma la giuria lo premierà ugualmente, sempre «fuori concorso».

Il gruppo di Villa Santina si presenta con il coro «Vegnin iù i ciargnei da Ciargnie» e con delle danze caratteristiche che sollevano prolungati, ripetuti applausi.

Per ultimi, si producono i gemonesi i quali, come sempre, sotto l'abile direzione del cav. Rossini e del maestro Vriz sanno riscuotere le generali approvazioni coi loro canti accompagnati dai balli e dal suono della originalissima orchestrina. Anche il carro rappresentante il trionfo della vendemmia riscuote la generale ammirazione.

Le manifestazioni individuali sono terminate tra gli applausi generali del pubblico.

Ora le masse corali e la banda si preparano per l'esecuzione dell'Inno del Dopolavoro che, sotto la magistrale bacchetta del maestro Luccin ha una imponente esecuzione e deve esser bissato.

La premiazione

La giuria ha in breve eseguito il suo compito. La distribuzione dei premi viene effettuata personalmente dal Vice Prefetto comm. Bianco.

Fuori concorso viene premiato con un magnifico cestello per fiori in argento, il gruppo di Cividale. Il primo premio, consistente in una grande coppa d'argento è aggiudicato al gruppo di Val Resia; secondi ex aequo vengono premiati i gruppi di Gemona e Spilimbergo, i quali si guadagnano una magnifica coppa d'ragento per ognuno.

Gli altri gruppi vengono premiati con diploma di quarto grado a pari merito.

Tutti i premiati vengono accomunati negli applausi entusiastici della folla che si prepara a sfollare dal campo per raggiungere il centro e ammirare l'esposizione delle vetrine dei vari negozi, a giocare ancora alla Pesca, a prendere d'assalto il teatro «Teobaldo Ciconi» ove già sono incominciate le danze e a... rimpinzare gli stomachi ormai vuoti.

I vari gruppi si rovesciano negli esercizi pubblici, ove per loro è tutto predisposto.

Le gare di canto

Quando, alle ore 21, incominciano le gare di canto, la piazza è tutto uno sfolgorio di luci e di tricolore ed è gremita da una folla spettacolosa, che si infittisce vieppiù.

La giuria è quella stessa del pomeriggio. Alle autorità si è aggiunto il co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

Prendono parte alla gara i seguenti cori: Passons; Remanzacco; Spilimbergo; Villa Santina; Gemona e Paderno (intitolato al maestro Franco Escher, uno dei primi con Tita Marzuttini Luigi Cuoghi, a risuscitare le nostre villotte.

I vari cori eseguiscono giascuno tre villotte delle migliori del vastissimo repertorio friulano, e tutte meravigliosamente, tutte vivamente applaudite dalla strabocchevole folla presente: alcune di esse hanno dovuto venire bissate a grandissima richiesta.

Intanto che la Giuria si riunisce per l'assegnazione dei premi, i cori riuniti in corpore e con l'accompagnamento della banda locale che si è addirittura fatta in quattro per prestare quel lodevolissimo servizio che tutti indistintamente hanno ammirato, hanno eseguito l'«Inno del Dopolavoro» che dovuto esser bissato.

I premiati

Ottenuto un relativo silenzio, il megafonista signor Tomba comunica il risultato dei lavori della giuria che ha concesso il primo premio consistente una magnifica coppa d'argento, al coro di Passons; il secondo premio al coro di Villa Santina al quale va pure una bellissima coppa d'argento; e il terzo premio al coro di Spilimbergo che pure si guadagna una ricca coppa. Gli altri Cori vengono premiati a pari merito con diploma di quarto grado.

Il verdetto della giuria è stato accolto dagli unanimi applausi del pubblico.

La manifestazione è terminata e la folla si riversa ancora alla Pesca a tentare l'ultimo colpo di fortuna ed al teatro «Teobaldo Ciconi» ove si lanciarono nel vortice delle danze che continuarono animatissime ancora per qualche ora.

La giornata sta per finire. Ma nessuno potrà facilmente dimenticare le belle ore di friulanità trascorse in un ambiente così cordiale, così sentitamente fraterno, schiettamente entusiastico.

Auguri che queste giornate ricreatrici si ripetano.

Fatti e fatterelli del giorno

Una villa svaligiata in via Gorizia
Circa 30000 lire di danni

La tranquilla e graziosa villetta al numero 18 di via Gorizia è stata messa a soqquadro per un gravissimo furto avvenuto nei giorni scorsi.

Come abbiamo detto in un numero del nostro giornale della settimana passata, due militi nella notte del 21 corrente sorprendevano un individuo, tale Adolfo Feruglio fu Giuseppe di anni 34, fornaio, abitante in via Molin Nuovo 1, con una pesante cassetta da ordinanza sulle spalle e conducente a mano una bicicletta.

Immediatamente arrestato e tradotto alla caserma dei carabinieri di via Gemona il Feruglio interrogato ne raccontava una storia naturalmente non creduta.

Diceva cioè che tanto la bicicletta come la cassetta gli erano affidate da uno sconosiuto che si era poi dileguato lasciando tutto in consegna. La cassetta conteneva degli indumenti, della biancheria, delle bottiglie ed altre cose, ma nulla che potesse dare alcun indizio della provenienza.

In seguito dai RR. CC. venivano scoperti altri oggetti di biancheria e delle coperte nascoste nei pressi di Var, in via Boschetto. Ma tutto ciò rimaneva ancora avvolto nel mistero; nessuno si presentava a denunciare un furto che avesse attinenza con la roba trovata.

Una cassa nascosta

Finalmente il giorno 29 a tagliare il velo di tenebre che avvolgeva il furto, è avvenuto il ritrovamento di una cassa di biancheria nei pressi di Molin Nuovo, anche questa nascosta in un mucchio d'arbusti.

Il contadino Vincenzo Menotti fu Gio Batta, falciando un prato d'erba, ad un tratto scopriva la detta cassa e immediatamente ne avvertiva i RR. CC. di via Gemona.

Recatisi sul posto, i militi della benemerità, sequestrarono la cassa, la portarono in caserma, dove, aperta, trovarono le indicazioni necessarie per conoscere la provenienza.

La cassa conteneva varia biancheria da donna e delle lettere indirizzate in via Gorizia 18.

Le indagini vennero dirette allora da quelle parti e difatti si venne a sapere che al numero indicato dalle lettere abita la famiglia del capitano delle R. Guardie di Finanza sig. Luigi Scarpi. La villetta però era deserta essendo il signor Scarpi da circa venti giorni in villeggiatura assieme alla famiglia al Lido di Venezia.

Avvertito telegraficamente, il capitano è rientrato sabato e appena giunto nella sua abitazione ha dovuto constatare l'amara verità.

L'abitazione del capitano signor Scarpi è una graziosa villetta un po' isolata dalle altre case e circuita da un muricciuolo alto, poco più di un metro sul davanti della casa e quasi due metri invece all'ingiro.

In villeggiatura a Venezia

Venti giorni fa tutta la famiglia Scarpi si recava a Venezia per passare alcuni giorni di villeggiatura e portando gli oggetti di maggior valore alla cassetta di sicurezza.

Ne approfittarono della momentanea assenza del padrone, i ladri che operarono in una notte ancora imprecisata, una che si suppone il 21 agosto, sera in cui fu trovato il Feruglio colla cassetta sulle spalle, e svaligiarono completamente la casa inabitata.

E da come è stata trovata l'abitazione, Tutto lascia credere che gli ignoti quanto indesiderati visitatori, abbiano agito con tutta la tranquillità possibile. Scavalcando il muricciolo retrostante alla casa, gli individui sono penetrati nella cucina scassinando molto facilmente le porte, si sono introdotti nelle stanze e anzi hanno sprangato la porta prinipale per evitare delle sorprese. Intanto che i ladri agivano nell'interno, altri compari con uno o più carretti attendevano fuori, nel campo che sta dietro la casa, che la roba venisse loro buttata fuori. Appena rientrato il capitano signor Scarpi ha trovato l'appartamento in disordine, naturalmente, ma un disordine che non rilevava essuna fretta, giacchè nella cantina vi erano ancora dei rimasti da uno spuntino, fatto dai ladri, a base di cioccolata, marmellata ed altro.

Ciò conferma l'ipotesi di tranquillità assoluta con cui la casa è stata rovistata e saccheggiata da cima a fondo.

La villa svaligiata

Da un primo esame alle sette stanze dell'appartamento il capitano signor Scarpi ha potuto rilevare a un dipresso l'entità del furto: circa 30 mila lire di roba i ladri hanno asportato.

Tutto ciò che vi era di valore e di facile trasporto, è stato portato via.

Tutta la biancheria, gli indumenti, i mobili da salotto, dei tappeti, dei vasi preziosi, una bicicletta, recentemente regalata dal signor Scarpi al figlio maggiore per la sua promozione alle quinta ginnasiale, e perfino le tende sono state rubate. Un danno ingentissimo come si vede perchè tutta la roba asportata era la migliore della casa veramene ben guernita.

Di tutte queste cose mancanti ben poco si è potuto ricuperare. Un po' di biancheria contenuta nella cassetta di ordinanza, 2 o 3 coperte e la cassa dove i carabinieri hanno trovato le lettere che hanno indicato il luogo del furto, contenente gli indumenti appartenenti alla donna di servizio.

Ben poca cosa come si vede in confronto di quanto è stato rubato.

Il furto da quanto si può supporre deve essere avvenuto in una notte sola, dato che nessuno delle famiglie vicine hanno mai notato nulla di sospetto.

Se a varie riprese i ladri fossero penetrati nella casa disabitata una volta o l'altra qualcuno avrebbe visto o sentito qualche rumore che avrebbe messo sull'avviso. Invece nulla! Nessuno ha visto niente.

E data la quantità della roba asportata, parecchie devono essere le persone che hanno partecipato al colpo e con più di un mezzo di trasporto per poter portar via tutto in una volta sola.

Oltre al Feruglio nessuna persona è stata tratta in arresto ma le indagini in corso porteranno ben presto alla conoscenza di tutti gli autori dell'audace furto.

Almeno è da augurarci.

Mentre dorme i ladri lo derubano di circa millesettecento lire

Il signor Ettore Travagini che ha negozio in via Mercatovecchio ha denunciato alla R. Questura un audace colpo ladresco di cui è rimasto vittima la scorsa settimana.

Egli si era recato in automobile in giro per la Provincia e aveva fatto alcuni incassi. Ritornato — egli abita in Braida Bassi — a casa, stanco morto, si addormentò subito e si svegliò nel mattino dopo. Ma quale sorpresa. Durante la notte, e mentre egli dormiva saporitamente magni ignote lo avevano derubato dei calzoni, nelle cui tasche egli aveva lasciato 1700 lire circa, cioè gli incassi, o parte degli incassi effettuati durante il giro d'affari.

Si può immaginare come rimanesse il signor Travagini, il quale poco dopo si vedeva recapitare i calzoni rinvenuti (naturalmente con le tasche ben vuote) sulla terazza di una casa vicina.

L'Autorità di P. S. potè ricostruire facilmente come il furto avvenne.

Il ladro od i ladri, evidentemente pratici penetrarono in casa arrampicandosi per un muretto e da questo pervenendo ad una terrazza sulla quale si apre una finestra della camera ove dorme il signor Travagini. La notte — quella notte — era particolarmente afosa e il signor Travagini lasciò aperte le finestre. I ladri, poterono quindi con molta cautela operare con certa tranquillità.

Le indagini della P. S. sono state coronate da successo perchè i bravi agenti hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria, uno dei supposti autori del furto.

Investito da un'auto

Sabato, verso le 19.15, il signor Giacomo D'Ambrogio, commerciante, si trovava in bicicletta sulla piazza Vittorio Emanuele II, presso gli scambi del tram. Da via Gemona veniva in quella una carrozza tramviaria. Il D'Ambrogio, per evitarla, sterzò alquanto. Senonchè in quel medesimo istante da via Vittorio Veneto veniva a tutta velocità un'auto che urtò col parafango il ciclista e lo atterrò, continuando la sua corsa velocissima, senza nemmeno curarsi delle conseguenze di tale urto, che potevano essere anche gravissime.

Per fortuna, al D'Ambrosio, accompagnato nella vicina farmacia Beltrame, un dottore che vi si trovava e del quale ignoriamo il nome, gli riscontrò due contusioni una al meno e una allo zigomo sinistro e varie altre contusioni e ammaccature in varie parti del corpo, guaribili entro una decina di giorni.

Una donna arrestata per truffa

Il vecchio Giuseppe Bassi di Giuseppe di anni 72 da Reana, venuto a Udine verso le 10 di sabato si imbatteva in via Pulesi in una scaltra donnetta, certa Leonella Di Fant di Luigi, di anni 36, la quale con quattro moine si faceva consegnare a titolo di prestito lire 25.

Buon per lui che vicino c'era un «osservatore» certa Tarcisio Bon fu Tiziano d'anni 29 da Talmanssons, il quale s'interessò della scena anche perchè il giorno prima era stato dal'a Di Fant truffato nello stesso modo. I due si rivolsero allora ad un vigile e l'intraprendente donna è stata tratta in arresto sotto l'imputazione di truffa. Ella si giustificò dicendo che il Bassi voleva attentare... alla sua virtù.

Cade dalla bicicletta

L'impiegato Michele Germano fu Antonio di anni 18, abitante in via Sottomonte, si recava ieri a Tricesimo. Nel ritorno, causa uno scarto della macchina cadde e riportò ferite lacero contuse alla fronte ed al ginocchio sinistro. All'Ospedale il dott. Accordini lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Giuochi pericolosi

Il ragazzo Adamo De Simon di Andrea d'anni 11, si trovava ieri a Nimis e si divertiva sull'altalena.

Ad un tratto fece un volo a terra, e si fratturò il gomito destro. All'Ospedale il dott. Accordini lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Sul lavoro

Tale Luigi Senigallia fu Mariano, di anni 30, che è operaio formatore alle ferriere di Udine, mentre stava lavorando attorno ad un ferro per sagomarlo, una scheggia del metallo lo colpiva al collo.

Curato subito dal dott. Zagolin, del nostro ospedale, è stato rimandato guaribile in una settimana, se non intervengono complicazioni.

Scontro automobilistico in Carnia
Una macchina fracassata

Nei pressi di Forni di Sotto, ieri nel tardo pomeriggio è avvenuto un grave incidente automobilistico che per poco non ebbe funeste conseguenze.

Una comitiva di turisti viennesi, una ventina, dopo aver consumato il pranzo ottimamente servito all'abergo Grimani ad Ampezzo, con un grande torpedone era partita verso le 16 diretta al passo della Mauria. Prima di giungere a Forni di Sotto, a una svolta, e in ripida discesa, il torpedone andava violentemente a cozzare contro una «509» che portava la targa di Udine. Questa macchina fu completamente fracassata, e una signora che si trovava nell'interno rimase leggermente ferita. Il torpedone si sbandava e precipitava dalla scarpata. Fortunatamente fu trattenuto da un albero altrimenti avrebbe fatto un pauroso salto. I turisti viennesi se la cavarono con una buona dose di paura.

Un incendio a Lovaria e cinquemila lire di danni

Alle 14.30 di ieri, dal posto telefonico pubblico di Pradamano si avvertiva i pompieri che un incendio era scoppiato a Lovaria.

I militi del fuoco si recarono tosto sul posto ove ardeva un locale rustico composto di stalla con soprastante fienile, addossato all'abitazione, proprietario il signor De Cesco Rodolfo, inquilino certo Francesco Pitton.

Per spegnere l'incendio furono portate sul luogo due pompe, essendosi verificato un guasto ad una di esse dopo pochi minuti d'uso.

Alle 17.25 i pompieri rientravano in Caserma, dopo aver compiuta l'opera loro.

La casa d'abitazione si riuscì a salvarla e così buona parte dello stabile rustico. Andò distrutto il tetto del fienile, una certa quantità di foraggio ed alcuni attrezzi agricoli. Danno: cinquemila lire.

Pordenone

Le ciclistiche dell'8 corr. al Velodromo del Littorio

Lunedì 8 settembre, festa della Natività di Maria, organizzate dall'U. S. P. si svolgeranno al Campo sportivo interessanti gare ciclistiche.

Fra i corridori figurano i migliori nomi del ciclismo italiano: Learco Guerra, l'emulo del nostro indimenticavile Bottecchia che nel giro di Francia ha saputo tenere alto e far trionfare il nome del ciclismo italiano; Allegro Grandi, il brillantissimo vincitore della Torino-Bruxelles e Costante Girardengo, l'idolo delle folle italiane. Avremo inoltre Gaioni, Taselli, Di Paco, Piccin, Mara, Gregoris ecc.

La domenica sportiva

La grande giornata sportiva di Corno di Rosazzo

Boemo vittorioso nella gara ciclistica

L'UDINESE DORIGO E' PRIMO NEI TREMILA METRI PIANI E LA SQUADRA DI DOBRA LA SPUNTA NEL TIRO ALLA FUNE — LA CORMONESE BATTE LA CIVIDALESE PER UNO A ZERO AGGIUDICANDOSI LA COPPA DEL DOPOLAVORO

Ieri il piccolo ma grazioso paese di Corno di Rosazzo ha veramente vissuto la sua grande giornata sportiva, egregiamente preparata e curata dalla locale sezione del Dopolavoro in stretta collaborazione colle autorità.

Si è cominciato con la cerimonia che ha dato motivo alla laboriosa giornata di sport e cioè con l'inaugurazione avvenuta alle ore 9, della nuova sede sociale del Dopolavoro. Quindi alle ore 9.30 è seguito un interessante torneo di tiro alla fune che ha fornito il risultato seguente: 1. squadra di Dobra; 2. squadra di Corno di Rosazzo; 3. squadra di Bulfons (Tarcento).

LA GARA PODISTICA

Alle ore 11 viene data la partenza alla gara podistica (Giro di Corno - chilometri tre). Fin dall'inizio i numerosi concorrenti si danno battaglia ma l'udinese Dorigo non tarda molto a imporre la sua classe superiore ed a vincere con facilità.

Ecco peraltro l'ordine d'arrivo:
1. Dorigo Gino dell'A. S. Udinese che a coprire i tre chilometri del percorso impiega 10' e due quinti;
2. Visentin Luigi del Dopolavoro di Capriva a 50 metri;
3. Nassingh Vittorio del Dopolavoro di Corno di Rosazzo a 40 metri.

Seguono frazionati altri numerosi.

L'immenso pubblico, in parte convenuto dalle località contermini, si è molto interessato alle vicende della corsa.

LA GARA CICLISTICA

La gara ciclistica denominata «Il Circuito di Corno di Rosazzo» indetta dal locale Dopolavoro ed organizzata esemplarmente dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale si è iniziata alle ore 14.10 precise.

Hanno preso la partenza i migliori elementi di quinta categoria della regione i quali dovevano superare due volte il circuito per un complessivo di 48 chilometri.

La gara ha subito acquistato un ritmo vertiginoso. Gli scatti si susseguivano agli scatti senza attimi di respiro. Tuttavia, salvo qualche figura secondaria o qualche infortunato, tutti si sono mantenuti nel plotone di testa fino al traguardo finale ove l'accorto e veloce basaldellese Carino Boemo aveva la meglio per mezza ruota sul tenace udinese Marchetti.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente:
1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 43 chilometri del percorso impiega ore 1.6' alla media oraria di chilometri 39.450;
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a mezza ruota;
3. Damiani Aldo, idem, a mezza macchina;
4. Codutti Eugenio S. C. Basaldella a una ruota;
5. Franzolini Umberto S. S. Friuli, a una ruota;
6. Masotti Olindo S. C. Basaldella;
7. Michelutti Egidio della Forti e Liberi di Trieste;
8. a pari merito Del Negro, Lestuzzi, Music, Zorzin e Costantini.

Seguono altri numerosi in tempo massimo.

Il traguardo in località «Ai quattro venti», durante il primo giro, è stato vinto da Damiani.

Ha funzionato da commissario di gara il signor Mario Quintavalle V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli.

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPO E LA PARTITA DI CALCIO

Alle ore 15.15 si è svolta alla presenza di autorità, personalità e gran folla di appassionati, la cerimonia inaugurale del nuovo magnifico campo sportivo. Ne era madrina la gentil signorina Rina Stoccato.

Si è quindi iniziato l'incontro tra le due agguerrite compagini della Cormonese e della Cividalese. La prima, dopo una gara tirata a grande andatura è riuscita a piegare l'avversaria di strettissima misura per uno a zero cogliendo il prezioso punto al 20' della ripresa.

Alla Cormonese è stata quindi consegnata la bella coppa in palio offerta dalla Sezione del Dopolavoro.

Le classiche friulane

La 8. Coppa San Vito

Gran premio dell'U. V. I.

Le precedenti edizioni

Istituita nell'ormai lontano 1928 dall'allora fiorentissima U. S. Sanvitese la Coppa S. Vito, riservata all'ultima categoria di ciclisti affiliati all'U. V. I. e disputata su un percorso piano toccante Conegliano e Oderzo di 115 chilometri ha ottenuto subito il favore dei migliori corridori veneto-friulani i quali scesero in massa a disputarla. L'allora sconosciuto Piccin che sul percorso era stato protagonista di un serio tentativo di fuga, vinceva su i 51 partecipanti alla media di 33.500 battendo in volata Stefanutti, Chiaradia e altre sei concorrenti aggiudicando all'U. S. Pordenonese la bella coppa messa in palio dal Comune. La gara ebbe luogo il 1. luglio.

Incoraggiata dall'esito brillante dell'anno precedente l'Unione Sportiva Sanvitese fa svolgere il 19 giugno la seconda edizione allargando la gara anche alla 3. categoria e includendo sul percorso di 140 chilometri la nota salita di Clauzetto. Sessantaquattro giovani rappresentanti tutte le Società del Veneto e di Trieste si presentarono allo start. P.ccin Alfonso che un mese dopo doveva vincere il campionato d'Italia dei dilettanti staccava tutti a Clauzetto per arrivare al traguardo, con una foratura dopo S. Daniele, con 2 minuti su Biadene di Treviso che precedeva di un gruppetto di 5 uomini del quale ebbe la meglio Brussolo. Dopo l'ordine d'arrivo per irregolarità su Bardella, Stefanutti e Cottar che assieme a Cussali e Brun assicuravano allo S. C. Olimpia di Trieste la ricca Coppa di rappresentanza.

Entrata a far parte dell'allora ristretto numero di classiche regionali la 3. edizione il 29 giugno 1925 allineò cinquantaquattro concorrenti fra cui il Carpigiano Grandi Allegro che non ebbe però fortuna, e il campione d'Italia Sante Ferrato. Sulla discesa di Anduins il compianto concittadino Lino Stefanutti fugge e compiendo la più bella gara della sua carriera giunge solo applauditissimo al traguardo con 13 minuti di vantaggio su Ferrato che batteva in volata Cicutin, Marchetti, Poletti di Parma e una ventina di altri concorrenti. La 3. Coppa S. Vito veniva assegnata al V. C. Vicenza per merito di Bartardi e Campagnolo.

Nel 1926 la gara assunse la denominazione di Gran Premio Ives e fu dotata di ricchissimi premi non potè per varie cause avere la partecipazione dei nomi dell'anno precedente. Sessantotto giovani diedero la più brillante disputa e il Friulano Galluzzo batteva in volata Lusiani, Serafini, Bianchin e altri aggiudicando assieme a Marchetti e Polo Elio la 4. Coppa S. Vito al C. C. Udinese.

Il 16 giugno 1927 ha luogo la 5. edizione e abbiamo 53 concorrenti. Sul Clauzetto, Cattel e Cicutin danno battaglia e riescono a tagliare il traguardo nell'ordine suddetto precedendo di quattro minuti Dal Cin. Quarto si classificò Marchetti e quinto Gattesco i quali aggiudicarono al Dopolavoro Udinese la Coppa di Rappresentanza.

Scomparsa l'Unione Sportiva Sanvitese, la classica gara avrebbe dovuto subire la identica sorte se in questo frattempo a rimpiazzare la benemerita società non fosse sorto il Club Ciclistico Lino Stefanutti. Essa gara subisce un rinvio e vede l'effettuazione il 4 novembre. La giornata invernale non permette una larga partecipazione, cosicchè un esiguo manipolo di giovani fra cui Di Pacco che il giorno prima aveva partecipato al giro di Lombardia affrontarono la gara. Andretta che assieme a Bianchin e Galluzzo aveva costretto alla resa il tenuto toscano colse la vittoria portando i ciclisti Padovani alla vittoria della Coppa. Secondo si classificò Bianchin, terzo Marchetti, quarto Scagnetto e quinto Ponzin, mentre il Club Stefanutti si aggiudicava con Infanti, Deotto e Conzian la targa dell'U.V.I. riservata alla società meglio classificata cogli elementi di V. categoria.

L'andamento dell'ultima edizione che vide il completo cambiamento del percorso, è ancora vivo nella mente degli appassionati. Di Pacco partito fermamente deciso di rifarsi della sconfitta dell'anno precedente, approfittando di una caduta generale inizia a 6 chilometri dal via una fuga la quale le consente di tagliare vittorioso il traguardo con 9 minuti sul Triestino Piazza che precedeva di 3' Perini, Reffo e Galdini i quali ultimi portarono il gruppo sportivo Viscosa vittorioso nella Coppa di rappresentanza. I partenti furono 27 fra i quali parecchi i reduci del Giro d'Italia. Il vincitore realizzò sui 175 chilometri la fantastica media di oltre 34 all'ora.

L'imminente 8. edizione, per la sua qualità di Gran Premio dell'U.V.I. concessa dall'on. Garelli e per la assicurata partecipazione dei più forti Indipendenti e Dilettanti d'Italia, sorpasserà indubbiamente ogni precedente.

La gara si svolgerà sul percorso: S. Vito, Pordenone, Sacile, Vittorio, Piano del Cansiglio, Ponte nelle Alpi, Longarone, Cimolais, Montereale, Maniago, Sequals, Spilimbergo, S. Vito (chilometri 200) e le iscrizioni relative fissate in lire 5 per la 3. e lire 3 per la quarta si ricevono tutti i giorni al C. C. Lino Stefanutti dell'O. N. D. fino al 91 settembre.

Alla gara sono ammessi i licenziati dell'U.V.I. di 3. 4. e 5. categoria la quale ultima godrà di un vantaggio in partenza di 10 minuti.

Il programma della grande riunione su pista a Pordenone

Il programma della preannunciata grande riunione pordenonese su pista, che lunedì 8 corrente avrà per massimi attori Girardengo, Guerra, Grandi, Di Pacco; Galoni; Tasselli ed il comprovinciale Piccin che torna alla ribalta dopo lunga assenza, è il seguente: Piccolo giro di Francia; velocità; inseguimento; individuale e handicap.

Completerà la riunione il campionato friulano dilettanti di velocità nel quale saranno alle prese Marchetti, Boemo, Gardonio, Brussolo; Piva; Fraschetti; Persichetti ed altri.

Il ciclismo italiano ha riconfermato il suo primato mondiale

Alfredo Binda e il torinese Martano sono i nuovi campioni del mondo

Le speranze degli italiani si sono realizzate. Il cittiglese Alfredo Binda, campione d'Italia, ha rinnovato alla distanza di due anni il trionfo di Adenau. La sua leggera ruota ha tagliato il traguardo di Liegi per prima, conquistando a se e all'Italia il titolo ambitissimo, conteso dai più forti routiers, di campione del mondo su strada.

Dopo Binda ha superato il traguardo un altro grande alfiere del ciclismo italiano: il mantovano Guerra, il glorioso reduce del Giro di Francia, mentre il carpigiano Allegro Grandi, vincitore della Torino-Bruxelles, finito al quinto posto, ha completato il successo, rivendicando con ciò il primato del ciclismo italiano su quello delle altre Nazioni.

Non meno trionfale successo ha ottenuto l'Italia nel campo dilettantistico, strappando per la terza volta il titolo mondiale. Difatti il torinese Martano è giunto primo, precedendo il connazionale Gestri.

E' dunque legittimo l'orgoglio e la straripante esultanza del popolo italiano per il duplice clamoroso trionfo ottenuto in terra straniera dai suoi valorosi rappresentanti.

Gli allenamenti dei bianco-neri

Udinese-Pozzuolo 5 a 2

La prima squadra dell'A. C. Udinese, priva di qualche titolare come Bellotto, Bartesagni e Lodolo, ha affrontato, a scopo di allenamento, il giovane undici del Pozzuolo sul campo di quest'ultimo.

I bianco-neri sono stati accolti con una cordialità ed un entusiasmo commoventi. Sul campo di gioco c'era anche la banda che ha deliziato il pubblico durante l'attesa e l'intervallo.

Com'era facile prevedere, i bianconeri dell'Udinese sono usciti vittoriosi per cinque a due ma a vero dire il punteggio nei riguardi degli ospitanti, che si sono battuti col cuore in gola sfoggiando anche del buon gioco, è un po' eccessivo.

Nel complesso mentre l'Udinese ha dimostrato di dover ancora «lavorare» per raggiungere un rassicurante grado di forma, il Pozzuolo si è rivelato squadra omogenea e risoluta tanto da non sfigurare nei confronti dei maggiori avversari.

Le segnature sono state aperte da Vittorio che al 18' ha abilmente sfruttato un passaggio di Rutter. Però al 21' il Pozzuolo con Zimolo conseguiva il pareggio a conclusione di una snella e brillante azione in linea.

Nella ripresa D'Odorico al 5' porta a due il punteggio udinese mentre al 10' Zuliani s'incarica di pareggiare nuovamente per il Pozzuolo. L'andatura della partita è sempre sostenuta. Si cammina così verso la fine e sembra che l'incontro debba chiudersi con un niente di fatto senonchè l'Udinese dopo il 40' ottiene altre tre segnature per merito rispettivo di Bonino, D'Odorico e Tavano.

Ottimo l'arbitraggio.

Come hanno preso il campo le squadre:

UDINESE: Lipizer; Molinaris e Palmano; Magrini, Bonino e Zilli; Rutter, Vittorio (D'Odorico), Modotti, Semintendi e Valente (Tavano).

POZZUOLO: Moroldo; Tubaro e Duca; Tonello, Gori e Miani; Zuliani, Della Vedova, Zimolo, Missera e Bruni

A incontro ultimato i dirigenti del Pozzuolo hanno offerto a tutti i giocatori una graditissima merenda.

GORIZIA contro UDINESE

(Campo Moretti - Domenica 7)

Dopo tanta sosta, domenica prossima 7 corrente il campo polisportivo Moretti, degnamente abbellito con le meravigliose nuove tribune in cemento armato, aprirà i battenti per far largo al primo incontro di allenamento, veramente importante e quindi redditizio, dell'A. C. Udinese, neo campione d'Italia di prima divisione che quest'anno, senza fare acquisti ma con elementi esclusivamente casalinghi, tenterà l'affermazione nei ranghi superiori.

Sarà sua ospite la valorosa squadra del Pro Gorizia la quale è intenzionata di disputare un campionato di prima divisione di prim'ordine.

Per quanto l'incontro tenda sopratutto a dar assetto alle due contendenti non è escluso che si possa assistere a delle battute interessanti, emotive e di buona marca tecnica; ed è perciò che il pubblico accorrerà numeroso al Polisportivo Moretti.

CICLISMO

Targa San Lorenzo-Sedegliano

(7 settembre - V categoria)

Indetta dal Dopolavoro di San Lorenzo e organizzata dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale, domenica 7 corrente avrà svolgimento una gara ciclistica denominata «Targa San Lorenzo Sedegliano» e libera ai federati di quinta categoria.

E' stato fissato il percorso seguente: San Lorenzo, Sedegliano, Fagagna, S. Daniele, Spilimbergo, Sedegliano e San Lorenzo per un complessivo di 70 chilometri.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi. La targa verrà assegnata alla società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Inoltrare iscrizioni al Dopolavoro di San Lorenzo accompagnate dalla tassa di lire tre. La partenza è fissata per le ore 13,30.

La carriera di Carnera

In meno di tre riprese il pugile friulano "demolisce" l'ex campione italiano Bertazzolo

(Nostro servizio particolare)

ATLANTIC CITY, 31. — *L'incontro di pugilato tra il pugile friulano Primo Carnera e l'ex campione d'Italia Riccardo Bertazzolo di Venezia era qui atteso con ansia febbrile data la popolarità dei due forti contendenti.*

E' inutile negare che le preferenze erano in generale favorevoli al gigante di Sequals che al suo attivo conta una serie di vittorie clamorose, molte delle quali ottenute su campioni che vanno per la maggiore, quali Cook, Cristhner ed il famoso negro Godfrey, l'uomo realmente più forte e più temuto del mondo, definito il "castigamatti" dei pretendenti al titolo mondiale.

Gli allenamenti di Carnera in vista dell'incontro sono stati seguiti con particolare interesse da pubblico immenso, critici e giornalisti, i quali a combattimento effettuato si sono una volta di più convinti che al friulano ormai nessun uomo può ostacolare la marcia verso la conquista del titolo di campione assoluto del mondo.

Anche il lavoro di Bertazzolo, che è molto quotato in tutta l'America, non è passato sotto silenzio, tanto più che il veneziano, che a suo tempo aveva lanciato regolare sfida a Carnera, asseriva di riuscire vittorioso dall'incontro.

Il combattimento, fissato in dieci riprese di tre minuti l'una, si è svolto alla presenza di un pubblico eccezionale di migliaia e migliaia di persone giunte anche da località lontane, senza contare il contributo dato dai forestieri che nella locale stazione balneare trascorrono i loro periodi di cura o di svago. Anche la Colonia italiana era al completo.

Al loro apparire sul "ring", i due campioni vengono salutati da una salve di applausi ma si capisce subito che il beniamino della folla è il gigante friulano.

Al segnale d'inizio i pugili sono in guardia. Dopo un po' di secondi di studio alterno, Carnera attacca cercando rompere la guardia dell'avversario che a sua volta tenta prendere l'offensiva tosto annientata dalle mazzate del gigante che finisce il round in netto vantaggio.

Nel secondo round Bertazzolo opera qualche assalto ma Carnera non tarda a costringerlo ad una disperata difesa.

Ormai balza netta la superiorità del friulano che al terzo round, deciso a finirla, scatena una gragnuola di potenti destri e sinistri allo stomaco ed alla faccia dell'avversario che è presto "groggy". Prima che suoni il gong l'albitro interviene e sospende l'incontro, divenuto ormai impari, per la manifesta inferiorità di Bertazzolo; poi alzando il braccio a Carnera lo dichiara vincitore per k. o. tecnico.

* * *

Ci compiacciamo col comprovinciale Carnera per quest'altra brillante e significativa vittoria ottenuta, augurandoci salutarlo in breve campione assoluto del mondo.

S. Rocco-C. N. Bonservizi Padova due a zero

Sul rettangolo di gioco di Via Gradenigo si sono misurate, in amichevole contesa, la robusta compagine dei San Rocco e quella del Circolo Nicola Bonservizi di Padova recenti vincitori rispettivamente a Udine ed a Padova del torneo Coppa Toro.

Dal gioco svolto abbiamo ritratto un'impressione di delusione degli ospiti pur costituendo essi una unità abbastanza omogenea. I padovani, saldi nel reparto mediano e discreti in quello difensivo, sono stati traditi dagli uomini di punta buoni a sè ma come reparto privi d'intesa e quindi della possibilità di realizzare. Basti il fatto che il guardiano del San Rocco è stato due sole volte impegnato da tiri pericolosi ed anche questi scaturiti da tiri piazzati.

Il San Rocco, che sembra aver ritrovato la sua miglior forma, ha prevalso, sia pure leggermente per quasi tutta la durata dell'incontro. Forte nel trio difensivo, roteante su Da Pont un perno prezioso e con una linea d'attacco che fila, il perfetto accordo per merito particolare di Baschiera e Lazzarini, ha dimostrato di non demeritare, col suo gioco intelligente e spigliato, della buona fama che gode tra le squadre libere della Provincia.

La partita si è resa subito emotiva ed interessante. Su accorto e preciso passaggio di Trevisan, al 20' Baschiera, da venti metri, batte il portiere padovano con un tiro-cannonata. Il medesimo ottiene il secondo punto, su rovesciata di testa, al 5' della ripresa sempre su rifornimento di Trevisan. Qualche attacco padovano s'infrange sulla barriera difensiva avversaria ed il fischio finale vede ancora i ragazzi del San Rocco all'assalto della rete degli ospiti.

L'incontro cavalleresco è stato presenziato da pubblico numeroso ed esemplarmente corretto.

Arbitro Franceschinis.

Le squadre si sono così schierate:

S. ROCCO: Florio; Girelli e Nigris (cap.); Missana, Da Pont e Madalozzo; Trevisan, Baschiera, Lazzarini, Comini ed Esente.

C. N. BONSERVIZI PADOVA: Pein; Noser e Girardi: Zanchettoni, Penevello e Portolani; Simironato, Baldo, Simonato, Guidolini e Franchetti.

* * *

Ricreatorio Mortegliano 1 a 0.

Moeller campione del mondo stayer

BRUXELLES, 31. — La finale del campionato del mondo stayer è stato vinto dal tedesco Moeller che ha preceduto Paillard, Grassin, Krewer e Lauppi.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

TROFEO GORIN

Itala-Cormor 5 a 3

L'unica partita in calendario è riuscita oltremodo interessante per l'impegno rispettivamente profuso senza risparmio.

Meritatamente l'Itala ha colto un lusinghiero successo piegando per cinque a tre la giovane compagine del Cormor.

Nei primi tre quarti d'ora di gioco le contendenti si sono equivalse ma l'Itala però più omogenea e più tecnica dopo aver subito ad opera di Degani una segnatura al 20' violava per tre volte, a conclusione di brillanti azioni in linea, la rete avversaria per merito rispettivo di Comino (30' e 34') e Stacco (38').

Nella ripresa, a 30" dall'inizio, Zilli si rende artefice di un autogoal a favore dell'Itala che con Comini al 31' porta a cinque il proprio punteggio. Con bei ritorni in forze, il Cormor ottiene altri due bellissimi punti rispettivamente con Degano (35') e Zilli (43').

Arbitro Bissattini.

PODISMO

Vittoria di Gino Cattarossi nel secondo giro di Tricesimo

Con larga partecipazione di concorrenti si è ieri svolto il secondo giro podistico di Tricesimo, organizzato in modo encomiabile dall'Assocazione Sportiva Tricesimana.

Com'era nelle previsioni della vigilia, la vittoria è toccata all'ex campione italiano dopalovorista dei tremila metri Gino Cattarossi.

Ecco ad ogni modo l'ordine d'arrivo:
1. Cattarossi Gino dell'Associazione Sportiva Udinese che a coprire i metri 4500 del percorso impiega 16' e tre quinti;
2. Mulinaris Luigi dei Ferrovieri Trieste a 50 metri;
3. Verdura Gustavo, idem, a 150 metri.

Seguono frazionati, altri numerosi concorrenti.

Notizie sportive in breve

UDINE. — Alla trattoria «Ai Cappuccini» va seralmente aumentando coll'entusiasmo, il numero di coloro che vanno appassionandosi per il simpatico gioco delle bocce. Così il quarto torneo (gara al boccino), organizzato dalla giovane ma oltremodo attiva «Bocciofila Udinese», vive ore brillanti ed interessanti.

I protagonisti delle ultime giornate, che si possono definire veramente campali, sono stati Oboel, Sassano, Valerio; Cleber; Fabris; Garassini; Antonutti; Comis e Visentin.

CODROIPO. — Il 14 corrente avrà senz'altro inizio il torneo calcistico «II Coppa Codroipo». Si contenderanno l'ambito trofeo le migliori squadre libere del Friuli centrale.

TENNIS. — L'incontro Italia-Cecoslovacchia si è chiuso senza che i giocatori italiani nell'ultima giornata riuscissero a conquistare alcuna vittoria.

IPPICA. — All'Ippodromo Mirabello, nel regio parco di Monza, Caprotti ha vinto il premio Lupili di 25 mila lire.

PUGILATO. — Allo stadio veneziano di S. Elena, Vittorio Livan di Venezia ha battuto Alberto Farabullini di Roma per k. o. alla prima ripresa.